

MICROfinanza

35 special 2021 Anno IX bimestrale ISSN 2282-099X

IN QUESTO NUMERO

SPECIALE STORIE
DI MICROCREDITO
DI ROMA CAPITALE

LAVORO,
OCCUPAZIONE
ED ENTI LOCALI



ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO

UN VIAGGIO NEL CUORE DI ROMA PER RACCONTARE IL MICROCREDITO

EMMA EVANGELISTA

Direttore Microfinanza



Raccontare le necessità, raccogliere le idee e le testimonianze di tante persone che grazie a uno strumento finanziario sono riuscite a realizzare le proprie aspettative, o più semplicemente a soddisfare alcune necessità e superare un periodo nero come quello della pandemia è sicuramente stato un lavoro edificante.

Alcune di queste storie le abbiamo volute raccontare nel numero speciale di Microfinanza dedicato al progetto di microcredito di Roma Capitale, la città eterna, così grande e problematica, è stata il nostro tavolo da gioco.

Abbiamo percorso le periferie, siamo entrati nelle case e abbiamo raccolto le voci dei romani, quelli di vecchia generazione, ma anche coloro che per lavoro si sono trasferiti nell'Urbe.

Le storie sono diventate una collezione video, poi un catalogo e infine una mostra itinerante che dal Campidoglio, a San Basilio, a Tor bella Monaca e Primavalle ha portato il mondo del microcredito di bocca in bocca, da persona a persona, di famiglia in famiglia, in un lungo passaparola che in soli sei mesi (da marzo 2021 quando è stato inaugurato il progetto a settembre), ha permesso all'Ente Nazionale per il Microcredito di lavorare quasi 800 pratiche e di finanziare subito le prime 100, attestando la bontà di un nuovo strumento finanziario che va oltre l'impresa e si realizza come sostegno alla persona e alla famiglia: il microcredito sociale.

Un esperimento ben riuscito nella città più grande d'Italia che in queste pagine abbiamo provato a raccontare attraverso quelli che sono stati i testimoni di questo progetto.

Lungo il percorso ci siamo imbattuti nell'incredulità, nello scoraggiamento vissuto sulla propria pelle per una burocrazia stringente, ma anche nella vitalità di persone che non si sono arrese allo stato delle cose e che hanno scoperto la possibilità di riscattare la propria vita avviando un'attività, con il sostegno dei tutor e degli esperti per un nuovo inizio.

La pandemia è stato uno dei principali agenti coadiuvanti della depressione economica del millennio e i rischi per chi vive la periferia delle grandi città è sempre quello del rifugio nella microcriminalità, nel sommerso e nell'usura. Quest'ultima piaga nelle borgate romane è vissuta purtroppo nella 'normalità' di una tradizione che strozza le vittime e le consegna nelle mani dei cosiddetti 'cravattari'.

Molti soggetti che hanno beneficiato del microcredito sociale ci hanno raccontato storie di vicinato e quotidiani ricatti a cui fortunatamente sono stati sottratti grazie al progetto dell'Ente e del Comune di Roma. Dunque l'impatto sociale di queste linee di credito è risultato fondamentale in un quadro complessivo molto articolato, di cui abbiamo approfondito i tratti con il contributo del sociologo del lavoro, Domenico De Masi, e del sondaggista Roberto Baldassari.

In ultimo una nota di merito in questo percorso è stato sicuramente il contributo di una finanziaria, MikroKapital, e del suo presidente, Vincenzo Trani, che ha deciso di scommettere sul progetto per dare inizio a una nuova prospettiva.

MICROfinanza



35
special

2021 Anno IX

Rivista trimestrale
Autorizzazione del Tribunale di Roma
N. 46/2013 del 18 febbraio 2013

ISSN 2282-099X

Editore: Ente Nazionale per il Microcredito
Via Vittoria Colonna 1 - 00193 Roma
www.rivista.microcredito.gov.it
www.microcredito.gov.it

Direttore responsabile:
Emma Evangelista
direttore.rivista@microcredito.gov.it

Stampa:
Cierre Grafica Group srl

EDITORIALE

UN VIAGGIO NEL CUORE DI ROMA
PER RACCONTARE IL MICROCREDITO
EMMA EVANGELISTA

1

CIVIL SERVANT: COSA C'È DIETRO IL PROGETTO
MICROCREDITO PER ROMA CAPITALE
MARIO BACCINI

4

SPECIALE

MICROFINANZA:
OLTRE IL DISTANZIAMENTO SOCIALE
ROBERTO BALDASSARI

6

LAVORO E IMPATTO SOCIALE.
L'OPINIONE DI DOMENICO DE MASI
LUCIANO GHELFI

12



Hanno collaborato a questo numero:

Emma Evangelista,

Mario Baccini,

Roberto Baldassari,

Luciano Ghelfi,

Matteo Occhiuto

Seguici su Twitter:

@Microfinanza1

@ENMITALY

STORIE DI MICROCREDITO DI ROMA CAPITALE 16

**I DETTAGLI DEL PROGETTO MICROCREDITO
ROMA CAPITALE** 18

**IL BILANCIO DI UN PROGETTO PER LA CITTÀ DI ROMA
INTERVISTA A VIRGINIA RAGGI
EMMA EVANGELISTA** 22

STORIE DI MICROCREDITO SOCIALE 26

STORIE DI MICROCREDITO IMPRENDITORIALE 48

PROGETTI

**MIKRO KAPITAL
CREDERE NELLE POTENZIALITÀ DEL MICROCREDITO
INTERVISTA AL PRESIDENTE VINCENZO TRANI** 64

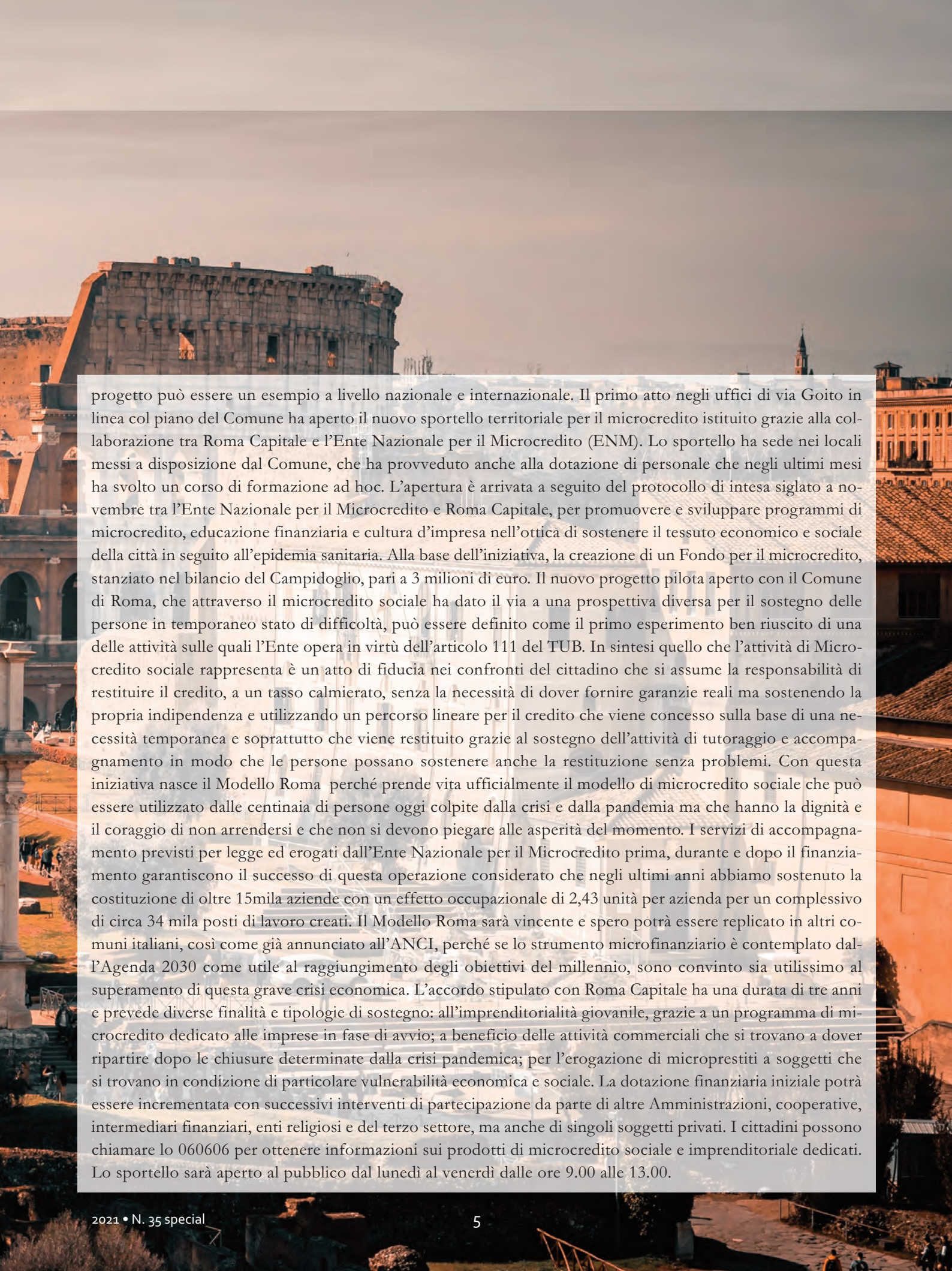
PROFESSIONE TUTOR 68



CIVIL SERVANT: COSA C'È DIETRO IL PROGETTO MICROCREDITO PER ROMA CAPITALE

MARIO BACCINI
Presidente ENM

Attuare politiche socio economiche per il territorio significa ricordare che i cittadini sono l'obiettivo primario dell'Amministrazione, degli uomini e delle donne che sono chiamati, eletti, nominati e che rispondono delle loro azioni per il bene comune. Con i termini Civil Servant, tanto di moda nel mondo Atlantico, si caratterizza quella particolare qualità che ogni uomo delle istituzioni deve incarnare per portare a termine il suo mandato, quel vincolo speciale che si instaura attraverso la politica e che si concretizza nella gestione della 'cosa pubblica' con quella che da Cattolico oserei chiamare anche coscienza e che il sociologo Weber etichetterebbe come etica della responsabilità. Con il progetto di Microcredito per Roma Capitale abbiamo voluto valorizzare il capitale umano che costituisce la nostra Città. Vogliamo che nessuno resti indietro sostenendolo con gli strumenti della microfinanza che si ispirano all'economia sociale e di mercato in cui l'individuo ritorna ad essere centrale nel processo economico. Questa è la finanza d'impatto che serve a superare la grave crisi economica in cui versiamo e che può essere la chiave di volta della ripresa economica con un impatto sociale davvero significativo e sostenibile. Per questo apprezziamo la sensibilità della Sindaca Virginia Raggi nell'aver sposato i principi del microcredito e aver impegnato Roma Capitale in un progetto così ambizioso. Noi non guardiamo esclusivamente ai numeri ma alle persone! I numeri sono importanti ma lo sono di più le persone per cui ogni pratica, ogni colloquio dei cittadini con i tutor di microcredito è un'azione importante di educazione finanziaria. Il nostro primo indirizzo, come Ente pubblico, è quello di diffondere la cultura microfinanziaria a sostegno di una indipendenza economica che riduca drasticamente quel gap tra il bisogno e la sua soddisfazione specie nelle fasce più deboli della società. E non possiamo pensare di costruire un modello economico senza pensare al beneficio educativo che questa opportunità può realizzare su larga scala attraverso la diffusione della cultura microfinanziaria, attraverso una forma di educazione finanziaria di coloro che sono ad oggi erano ai margini del tessuto economico e sociale. In queste pagine ci sono solo alcune delle centinaia di storie di successo e di normale vita quotidiana di cittadini romani che hanno usufruito del microcredito e dei servizi di tutoraggio. Dei piccoli, grandi, esempi che ci esortano a continuare nella nostra mission. Questo circuito virtuoso che in questo momento di difficoltà post pandemica ci rende una delle poche attività di supporto reale e immediato ai cittadini (perché il percorso si chiude entro venti giorni dalla domanda al prestito, ndr) è il frutto dell'incontro con le sensibilità dell'Amministrazione Comunale di Roma Capitale, che ha deciso di investire nello sportello per il microcredito e di sostenere tutte quelle attività di gestione del ménage familiare dei cittadini romani più colpiti dalla pandemia e dalla grave crisi economica che ne è derivata. Il microcredito sociale non è un atto di beneficenza al contrario è un atto di liberalità di investimento sulla persona che in un momento di difficoltà può rivolgersi allo Stato per superare questa crisi momentanea e poter riacquistare la propria indipendenza economica e sociale: questo gesto pone l'individuo, la persona, il cittadino al riparo da tutte quelle che possono essere le attività di racket, estorsione e usura che in questo momento colpiscono in maniera tremendamente incisiva tutta quella parte sommersa di popolazione allo stremo economico. Roma con questo progetto non celebra una promessa ma la sua realizzazione, si passa dalla poesia della promessa alla prosa dei fatti per i quali nei primi tre mesi di attività sono stati finanziati oltre cento persone. Questo



progetto può essere un esempio a livello nazionale e internazionale. Il primo atto negli uffici di via Goito in linea col piano del Comune ha aperto il nuovo sportello territoriale per il microcredito istituito grazie alla collaborazione tra Roma Capitale e l'Ente Nazionale per il Microcredito (ENM). Lo sportello ha sede nei locali messi a disposizione dal Comune, che ha provveduto anche alla dotazione di personale che negli ultimi mesi ha svolto un corso di formazione ad hoc. L'apertura è arrivata a seguito del protocollo di intesa siglato a novembre tra l'Ente Nazionale per il Microcredito e Roma Capitale, per promuovere e sviluppare programmi di microcredito, educazione finanziaria e cultura d'impresa nell'ottica di sostenere il tessuto economico e sociale della città in seguito all'epidemia sanitaria. Alla base dell'iniziativa, la creazione di un Fondo per il microcredito, stanziato nel bilancio del Campidoglio, pari a 3 milioni di euro. Il nuovo progetto pilota aperto con il Comune di Roma, che attraverso il microcredito sociale ha dato il via a una prospettiva diversa per il sostegno delle persone in temporaneo stato di difficoltà, può essere definito come il primo esperimento ben riuscito di una delle attività sulle quali l'Ente opera in virtù dell'articolo 111 del TUB. In sintesi quello che l'attività di Microcredito sociale rappresenta è un atto di fiducia nei confronti del cittadino che si assume la responsabilità di restituire il credito, a un tasso calmierato, senza la necessità di dover fornire garanzie reali ma sostenendo la propria indipendenza e utilizzando un percorso lineare per il credito che viene concesso sulla base di una necessità temporanea e soprattutto che viene restituito grazie al sostegno dell'attività di tutoraggio e accompagnamento in modo che le persone possano sostenere anche la restituzione senza problemi. Con questa iniziativa nasce il Modello Roma perché prende vita ufficialmente il modello di microcredito sociale che può essere utilizzato dalle centinaia di persone oggi colpite dalla crisi e dalla pandemia ma che hanno la dignità e il coraggio di non arrendersi e che non si devono piegare alle asperità del momento. I servizi di accompagnamento previsti per legge ed erogati dall'Ente Nazionale per il Microcredito prima, durante e dopo il finanziamento garantiscono il successo di questa operazione considerato che negli ultimi anni abbiamo sostenuto la costituzione di oltre 15mila aziende con un effetto occupazionale di 2,43 unità per azienda per un complessivo di circa 34 mila posti di lavoro creati. Il Modello Roma sarà vincente e spero potrà essere replicato in altri comuni italiani, così come già annunciato all'ANCI, perché se lo strumento microfinanziario è contemplato dall'Agenda 2030 come utile al raggiungimento degli obiettivi del millennio, sono convinto sia utilissimo al superamento di questa grave crisi economica. L'accordo stipulato con Roma Capitale ha una durata di tre anni e prevede diverse finalità e tipologie di sostegno: all'imprenditorialità giovanile, grazie a un programma di microcredito dedicato alle imprese in fase di avvio; a beneficio delle attività commerciali che si trovano a dover ripartire dopo le chiusure determinate dalla crisi pandemica; per l'erogazione di microprestiti a soggetti che si trovano in condizione di particolare vulnerabilità economica e sociale. La dotazione finanziaria iniziale potrà essere incrementata con successivi interventi di partecipazione da parte di altre Amministrazioni, cooperative, intermediari finanziari, enti religiosi e del terzo settore, ma anche di singoli soggetti privati. I cittadini possono chiamare lo 060606 per ottenere informazioni sui prodotti di microcredito sociale e imprenditoriale dedicati. Lo sportello sarà aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00.

MICROFINANZA: OLTRE IL DISTANZIAMENTO SOCIALE

ROBERTO BALDASSARI
AD GPF Inspiring Research

A fine 2019 molti studi e ricerche tracciavano un bilancio dell'anno appena trascorso ipotizzando stime di crescita (anche se marginale) per l'economia Italiana nel 2020 come dimostra il rapporto dell'ISTAT "Le prospettive dell'economia italiana 2019-2020": nel 2019 il *Prodotto Interno Lordo* era previsto in aumento del 2,3% in termini reali mentre il 2020 avrebbe fatto registrare una crescita dello 0,6%.

Il 31 gennaio del 2020 l'allora Presidente del Consiglio dei Ministri *Giuseppe Conte* annuncia i primi due casi di *Coronavirus* in Italia.

Questa è la data-simbolo, il momento cruciale per il Sistema Paese che rappresenta "un nuovo inizio": la realtà che conoscevano cittadini e imprenditori italiani cambia drasticamente e con una velocità incontrollabile.

La pandemia da *Covid-19* e le misure adottate per controllarla hanno determinato una recessione di portata eccezionale: la flessione dell'attività economica nei vari Paesi è tendenzialmente tanto maggiore quanto sono più diffusi i contagi.

I governi nazionali hanno disposto aumenti della spesa, riduzioni del prelievo fiscale, misure a sostegno del credito.

Le istituzioni europee hanno subito attivato la clausola di salvaguardia generale del "Patto di stabilità e crescita" e reso più flessibili le regole sugli aiuti di Stato, consentendo ai Paesi dell'Unione di fornire pieno sostegno alle economie colpite dalla crisi.

L'impatto della pandemia sulle imprese e sui cittadini ha avuto, e sta avendo, effetti economico-psicologici

devastanti.

L'ingresso del nuovo esecutivo guidato da *Mario Draghi*, nei primi mesi del 2021, riscuote fin da subito un ampio consenso da parte dell'opinione pubblica nazionale.

Sette italiani su dieci, trasversalmente rispetto agli orientamenti politici dei singoli partiti, ripongono fiducia nel nuovo Presidente del Consiglio.

Il 62,4% degli italiani approva il discorso di insediamento del Presidente Draghi

Tra i passaggi più apprezzati, con il 39,4%, il tema del lavoro e la lotta alla povertà, seguito, in seconda posizione con il 27,4%, dal piano vaccinale e lotta alla Pandemia.

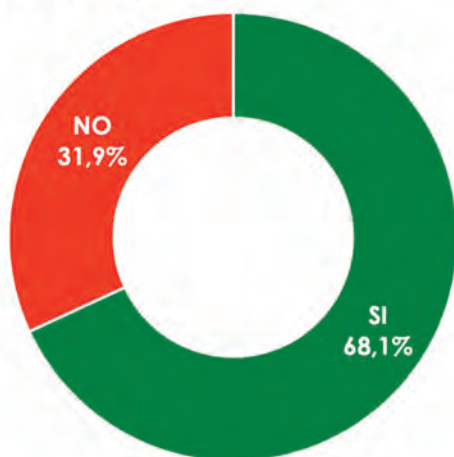
Dunque nella mente degli italiani inizia a prendere piede la voglia di ripartire accompagnata sincronicamente dalla paura per il futuro.

Proprio in quest'ottica appaiono fondamentali le iniziative messe in atto dall'Unione Europea, dai Governi Nazionali, e soprattutto dalle "istituzioni di prossimità" ovvero Regioni e Comuni.

Durante la pandemia l'opinione pubblica, rispetto alle amministrazioni locali in carica dimostra lo stesso effetto provocato dalle *Grandi Guerre*: trattiene il giudizio come se fosse presente un nemico comune più grande da combattere.

La pandemia ha generato nell'opinione pubblica una

LEI HA FIDUCIA IN MARIO DRAGHI PRESIDENTE INCARICATO PER FORMARE UN NUOVO GOVERNO?



ROMA



ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO

Sosteniamo le tue idee

Roma Capitale e l'Ente Nazionale per il Microcredito promuovono il microcredito imprenditoriale, a sostegno di micro imprese per finanziare la loro attività, e il microcredito sociale, rivolto a persone o famiglie residenti a Roma per l'acquisto di beni o servizi essenziali.

E poi ci sono le persone oltre i numeri, le storie di vita oltre i volti. Questo raccontano le esperienze quotidiane che trovano soluzione nella soddisfazione dei bisogni e nella realizzazione dei progetti di impresa.

Per scoprire nel dettaglio le testimonianze dei cittadini beneficiari del microcredito, si può visitare la pagina Storie di Microcredito di Roma Capitale sul sito dell'Ente Nazionale per il Microcredito.

Per informazioni sul microcredito:
www.comune.roma.it - 060606



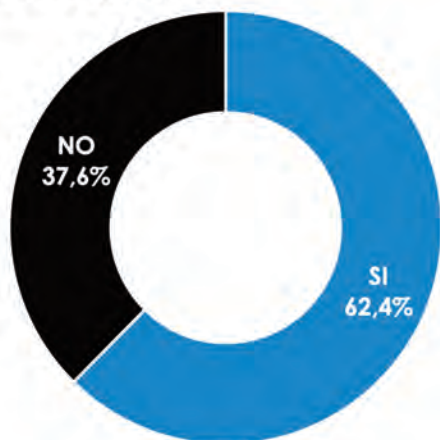
Microcredito
imprenditoriale

Microcredito sociale

Microcredito di
Roma Capitale

MICROCREDITO

LEI È SODDISFATTO DEL DISCORSO CHE HA TENUTO AL SENATO MARIO DRAGHI?



sorta di “sospensione del giudizio” e al tempo stesso ha portato quotidianamente nella casa degli italiani i numeri della pandemia e i volti degli amministratori locali a “mo’ di bollettino dello stato di salute delle città” (oltre che ovviamente medici, epidemiologi ed esperti dei settori di riferimento).

In questa dimensione, determinanti per la sopravvivenza prima, e la ripresa poi, sono state le azioni a supporto di cittadini e imprese messe in campo dai Governi centrali e dalle Amministrazioni locali.

Tra queste di particolare interesse e supporto sono

state le iniziative intraprese dall’**Ente Nazionale per il Microcredito** con particolare riferimento a quelle realizzate insieme al **Comune di Roma**: a distanza di tre mesi dall’apertura dello sportello territoriale di **Microcredito, Roma Capitale** mostra i principali risultati ottenuti che si caratterizzano proprio nel supporto erogato tramite **Microcredito sociale** e **Microcredito per l’impresa**.

Interessante notare come solo nel primo trimestre siano state inoltrate 532 domande (210 **Microcredito per l’impresa** e 322 di **Microcredito**

ROBERTO BALDASSARI

Già Presidente dell’Istituto Piepoli S.p.A., Presidente e Amministratore Delegato di GPF Inspiring Research, Direttore Generale MG Research e ora Direttore Generale di LAB2101 insegna Strategie delle ricerche di mercato e di opinione nel corso di laurea di Scienze della Comunicazione presso la Facoltà di Lettere e filosofia dell’Università degli Studi RomaTre e Comunicazione Pubblica all’Università San Raffaele. Tiene annualmente corsi di formazione per il Ministero della Difesa, Link Campus University e per Master privati su temi legati alla comunicazione, al Made in Italy, al problem solving, decision making, gestione della crisi, marketing politico e strategie e tecniche di ricerche di mercato. Dal 2015 fa parte dell’Organismo Indipendente di Valutazione della Camera di Commercio di Roma. È membro del Board di TELMA Lab (Laboratorio Trasporti, Energia, Logistica, Mobilità, Ambiente) e della Fondazione Italiani e Direttore del Comitato Scientifico dell’ANGI (Associazione Nazionale Giovani Innovatori). È Dottore di Ricerca in Scienze del testo. Letteratura, Cultura Visuale e Comunicazione presso l’Università degli studi di Siena, Ricercatore dell’Osservatorio Permanente Europeo sulla Lettura. Dal 2008 al 2015 ha insegnato Giornalismo, Scrittura, Abilità linguistico-comunicative, Metodologie e tecniche della ricerca socio-culturale all’Università degli studi RomaTre. Dal 2005 assiste, coordina e dirige comitati di crisi e problem solving evolutivi per clienti pubblici e privati. Dal 2007 è stato Direttore di Ricerca per l’Istituto Piepoli S.p.A. per analisi sui principali mutamenti dei comportamenti sociali degli italiani utilizzando metodologie e tecniche di ricerca sociale. >>





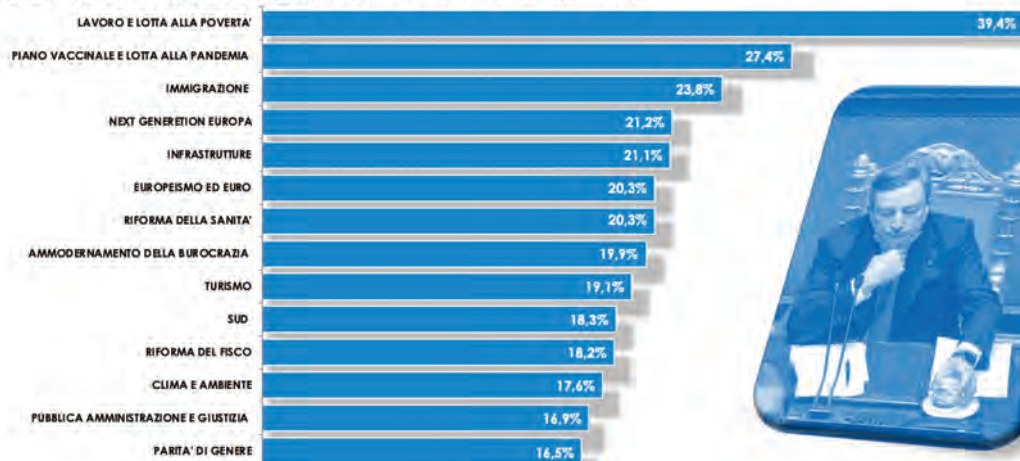
[Il microcredito si
può fare, lo dovete
solo provare!]



leggi la storia di Federico

MICROCREDITO

SECONDO LEI QUALE PUNTO DEL DISCORSO DI MARIO DRAGHI L'HA CONVINTA MAGGIORMENTE? (3 POSSIBILI RISPOSTE)



sociale).

Questi numeri dimostrano come, nonostante gli aiuti e i ristori messi in campo a livello nazionale, la situazione a livello territoriale sia ancora drammaticamente emergenziale.

Il tessuto sociale e imprenditoriale della Capitale mostra i segni della Pandemia ma proprio grazie a iniziative, di cui ci piace sottolineare la tempestività e l'efficienza, come quella **dell'Ente Nazionale per il Microcredito** e di **Roma Capitale**, si riaccende e alimenta forza e speranza verso il futuro.

L'Ente Nazionale per il Microcredito e Roma Capitale stanno dimostrando come, oltre al supporto degli aiuti di Stato, gli interventi di prossimità e vicinanza debbano necessariamente prevedere strategie e sinergie dinamiche, concrete e in tempo reale per per tendere il più velocemente possibile un aiuto concreto che superi, rispettandolo, il “distanziamento sociale ed economico” che ancora affligge i cittadini italiani.

Dal 2008 organizza campagne elettorali - preparando candidati e team di supporto per i principali leader politici italiani e per i principali partiti e/o movimenti - e presenta risultati di ricerche sull'opinione pubblica sui principali mezzi di comunicazione nazionali e internazionali tra i quali: la Repubblica, SkyTG24, TGC24, RaiNews24, Mediaset, Rai, RadioRai, Gruppo Il Sole24 Ore, Rai International, Report-TV, Vision Plus Television, Ansa, AdnKronos, Agi, Askanews, Bloomberg, Affari Italiani, La Notizia. Negli ultimi anni ha pubblicato oltre cento studi e articoli su riviste scientifiche specializzate e quotidiani nazionali. Tra le recenti monografie: *Giornalismo, Informazione e Comunicazione* (Marsilio 2014); *Il mercato del libro: Regione Lazio* (ScriptaWeb, Napoli 2011); *Il titolo perfetto* (ScriptaWeb, Napoli 2011); *Il Mercato del Libro* (ScriptaWeb, Napoli 2009); *Titolo, testi e comunicazione* (Franco Angeli 2008). Ha curato con Nicola Piepoli: *Dizionario creativo* (ScriptaWeb, Napoli 2011); *Roma09 L'impatto socio-economico dei mondiali di nuoto* (Franco Angeli 2008); *Mobilità nel Lazio Rapporto 2008*; *Regione Lazio: i servizi per il cittadino. Rapporto 2009*; *65+ Analisi sulla condizione di vita dopo i 65 anni*; *Turismo: Impatto economico-occupazionale su Roma e Provincia* (Aton Edizioni, Roma 2008; 2009). Dal 2008 cura l'annuario dell'opinione pubblica *L'opinione degli italiani* (Franco Angeli 2007; 2009; 2010; 2011 – ScriptaWeb 2012, Aton Edizioni 2013; 2014; 2015; 2016). Insegna Strategie delle ricerche di Mercato e di Opinione all'Università RomaTre e Comunicazione Pubblica alla San Raffaele. Direttore del Comitato Scientifico dell'Associazione Nazionale Giovani Innovatori e Membro del Board di TelmaLab, da oltre dieci anni organizza campagne elettorali per leader e partiti politici italiani. Già Presidente dell'Istituto Piepoli S.p.A., coordina comitati di crisi e di problem solving per aziende pubbliche e private. Analizza le dinamiche dell'opinione pubblica per i mass media nazionali e internazionali.

LAVORO E IMPATTO SOCIALE. L'OPINIONE DI DOMENICO DE MASI

LUCIANO GHELFI

Giornalista RAI - Quirinalista

Non mostra la minima esitazione Domenico De Masi nell'indicare l'importanza dello strumento del microcredito soprattutto in questa fase in cui servono tutti gli strumenti possibili per risollevare l'economia piegata dalla pandemia da COVID 19.

De Masi, professore emerito di Sociologia alla Sapienza, parla a ragion veduta. Lo fa con la competenza di uno dei più acuti osservatori del mondo del lavoro in Italia, ma allo stesso tempo come testimone privilegiato dell'affermarsi dello strumento del microcredito anche nel nostro Paese, dal momento in cui l'ideatore di questa formula, il bengalese Muhammad Yunus, è venuto per la prima volta in Italia per spiegare il funzionamento dei piccoli prestiti che avevano contribuito a supportare tante piccole e piccolissime imprese non solo in Bangladesh, ma anche in India. Davanti al tonfo che l'economia ha conosciuto per colpa della pandemia, con milioni di persone che hanno perso il posto di lavoro, ripartire dal piccolo per De Masi è possibile, anche per certi versi auspicabile. "Non ho dubbi che lo strumento del microcredito sia davvero importante in questa particolare fase economica", spiega in questo colloquio esclusivo per "Microfinanza".

"Il COVID - prosegue De Masi - non ha insistito soltanto sulle classi più abbienti, ma ha dispiegato i suoi effetti negativi soprattutto sui poveri, e sui poverissimi, cioè proprio quelle fasce sociali che il microcredito riesce ad aiutare maggiormente. Di conseguenza, forse mai come in questo momento il microcredito potrebbe rivelarsi un'arma fondamentale per ripartire e uscire dalla fase economica negativa".

Per l'insigne sociologo l'impatto della formula del sostegno fiduciario alle persone ha le caratteristiche per funzionare bene praticamente in ogni ambito. Ma ci sono condizioni ambientali in cui il differenziale positivo creato, tanto quello economico quanto quello sociale, può essere superiore.

"La mia opinione - argomenta - è che l'impatto positivo del microcredito possa essere maggiore nelle grandi città, perché le sacche di povertà che hanno difficoltà a trovare credito si situano in misura molto maggiore nelle periferie urbane, rispetto ai centri medi e a quelli piccoli. È nel contesto delle periferie delle maggiori città che gli indici di povertà sono più alti, con conseguenti notevoli preoccupazioni su una marginalità sociale crescente già prima della crisi economica generata dalla pandemia".

Tutte le iniziative tese a creare sinergie fra pubblico e privato e ad avvicinare le possibilità ai possibili utilizzatori vanno, di conseguenza, valutate con favore. È il caso, ad esempio dello sportello cui hanno dato vita insieme l'Ente Nazionale per il Microcredito e il Comune di Roma Capitale.

"Sono tutti contributi utili nel combattere la marginalità sociale", rileva De Masi. "la direzione è quella corretta, anche perché il fattore tempo in questa fase è davvero determinante: quanto prima si agisce in questa direzione, meglio è. Forse si sarebbe potuti intervenire anche prima, a Roma e non solo".

Quanto alle categorie che dall'utilizzo dello strumento del microcredito possono trarre i benefici maggiori, De Masi risponde con convinzione che il differenziale di efficacia è maggiore nei confronti delle fasce in partenza più svantaggiate, e cioè le donne e i giovani.

"Nei paesi dell'Asia in cui l'ideatore del microcredito ha agito, il premio Nobel Muhammad Yunus, sono state soprattutto le donne ad averne beneficiato maggiormente", sottolinea. "E va notato che non solo le donne hanno



utilizzato questo strumento nel modo migliore, ma che sono state anche più precise nella restituzione dei prestiti che avevano ottenuto. Credo quindi, sulla base dell'esempio che abbiamo avuto dagli altri Paesi siano davvero le donne, e, insieme a loro, i giovani coloro che possono sfruttare al meglio questa forma di sostegno. Se sono donne e giovani, tanto di guadagnato”.

Per De Masi il microcredito può rappresentare anche una via per favorire l'integrazione dei migranti nella nostra società, favorendone l'attitudine a creare nuove imprese che ne garantiscano l'autosufficienza economica.

“Certo, può essere un modo”, spiega, “anche se forse non si tratta della maniera più diretta. Concedere piccoli prestiti a chi vuole darsi da fare e non ha il capitale per iniziare può contribuire in modo positivo, ma bisogna anche dire con realismo estremo che questo deve avvenire in sinergia con molti altri strumenti. Non possiamo dimenticare come il più potente strumento di integrazione rimanga quello della scuola, con l'insegnamento della lingua. Ma non c'è dubbio che puntare sulla capacità dei singoli di dare vita a iniziative economiche possa essere fra le vie possibili perché chi sceglie di stabilirsi qui in modo legale trovi un suo spazio”.

De Masi ci tiene a sottolineare quanto sia importante che lo strumento del microcredito sia messo in atto con una serie di accorgimenti, onde evitare di sprecare una opportunità altrimenti preziosa.

“La questione cruciale - rimarca - riguarda chi organizza il microcredito, che di solito all'estero è un privato, e non una istituzione pubblica. Il problema è trovare degli istituti bancari, o degli imprenditori, capaci di fare funzionare un meccanismo complesso, unendo insieme la passione civile e la competenza. Può sembrare relativamente facile, ma non è affatto così. È proprio sulla competenza che bisogna lavorare di più, perché non si può improvvisare”.

“Il microcredito - secondo il professor De Masi - è più difficile della normale attività bancaria, perché ordinariamente la banca, soggetto ben organizzato secondo le regole ferree del mercato, ha a che fare con un cliente che pure conosce le regole del mercato. Si tratta di una fetta ristretta di persone, di una élite, c'è poco da fare. Al contrario, il microcredito si rivolge a persone che spesso non hanno nozioni precise di economia, e che vanno di conseguenza accompagnate e fatte crescere. Una questione di fornire gli strumenti di base della cultura finanziariamente chi ne è quasi sempre completamente digiuno. È tutto più meritevole, ma estremamente più complicato. Siamo in un terreno meno legato al profitto, e assai di più all'eguaglianza sociale”.

Se si ragionasse in una logica cinicamente economica, infatti, l'assenza di garanzie concrete impedirebbe l'accesso al credito a una fascia enorme della popolazione. Una situazione che la crisi economica post pandemica non potrebbe che peggiorare. Ma la lezione che ci viene da chi il microcredito lo ha applicato in modo moderno è che fidarsi della garanzia del lavoro stesso delle persone funziona, nella stragrande maggioranza dei casi i dati lo dimostrano. Per quanto riguarda la Grameen Bank di Yunus, ad esempio, il 98% dei prestiti viene restituita, una percentuale straordinariamente alta. E la banca del fondatore non rappresenta affatto un caso isolato. L'invito di quello che è forse oggi il maggior sociologo del lavoro in Italia è quindi di proseguire con questo strumento, farlo crescere, adattarlo all'esigenza di questa particolare congiuntura economica.

“Certo che bisogna crederci ancora di più in questa fase”, risponde De Masi con assoluta convinzione. “Insistere è fondamentale. E lo sviluppo relativamente limitato che il microcredito ha avuto in Italia significa che ad oggi ci

**SE LO PUOI SOGNARE
LO PUOI FARE!**

DREAMSTAGEUP / www.dreamstageup.it

ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO
UN AIUTO CHE CONTA

credono in pochi, e questo è un handicap per il nostro paese. Io sono convinto che questo derivi da un deficit di conoscenza”.

De Masi ritorna con la mente a più di 20 anni fa, quando le teorie di Yunus non erano ancora conosciute in Italia, anni prima che ricevesse il Premio Nobel per la Pace, che arrivò nel 2006 e lo rese un personaggio a livello planetario. Allora a sostenere il microcredito era un pugno di studiosi, e fra essi Carlo Borgomeo, oggi presidente della Fondazione Con il Sud, da sempre in prima linea nella promozione dell'economia sociale, come presidente del Comitato della legge 44/86, e della Società per l'Imprenditorialità Giovanile e primo amministratore delegato di Sviluppo Italia (ora Invitalia).

Fu Borgomeo a portare Yunus in Italia per la prima volta, e a farlo conoscere a De Masi. Insieme, ricorda il professore emerito della Sapienza, abbiamo promosso la traduzione e la pubblicazione del suo primo libro per Feltrinelli nel 1998. E fu Borgomeo, a convincere poi Lina Wertmüller a realizzare un film per la tv ispirato alla storia del Nobel bengalese. Si chiama “Mannaggia la miseria”, è andato in onda nel 2010 su RAIUNO, ma non è bastato a diffondere la conoscenza di questa opportunità. “Sono passati già parecchi anni”, nota De Masi con una punta di ram-

marico niente affatto celata. “Questa sensibilità avrebbe potuto e dovuto svilupparsi molto di più nel nostro paese. Yunus è una persona geniale, in cui convivono una grande competenza e una grande umanità. La sua lezione merita di essere raccolta e rilanciata anche oggi”.

C'è un ultimo punto che Domenico De Masi tiene a sottolineare con estrema forza. Che lo strumento del microcredito non deve essere appannaggio esclusivo di alcun ambito. Non deve necessariamente situarsi né interamente nell'area del privato, né in quella totalmente pubblica.

“Deve essere chiaro - argomenta - che la promozione del microcredito si può fare in molti modi diversi, e magari unendo le forze in combinazioni originali. Conosco bene la realtà dell'Ente Nazionale per il Microcredito, e la apprezzo. Se ciò che può fare un privato lo sa fare bene lo Stato, sicuramente è ancora meglio, dal mio punto di vista. Una delle tragedie italiane è stata, ad esempio avere distrutto le partecipazioni statali, perché quelle industrie funzionavano meglio in mano pubblica rispetto alla fase successiva alle privatizzazioni. In un terreno dal così forte impatto sociale, quale quello dell'economia sociale, se è il soggetto pubblico a muoversi, e dimostra di saperlo fare in maniera efficace, tanto di guadagnato”.

“

Mario Baccini

Presidente Ente Nazionale
per il Microcredito



.....

**La Città Eterna ripartirà
con il Microcredito sociale
e per le imprese**

.....

”

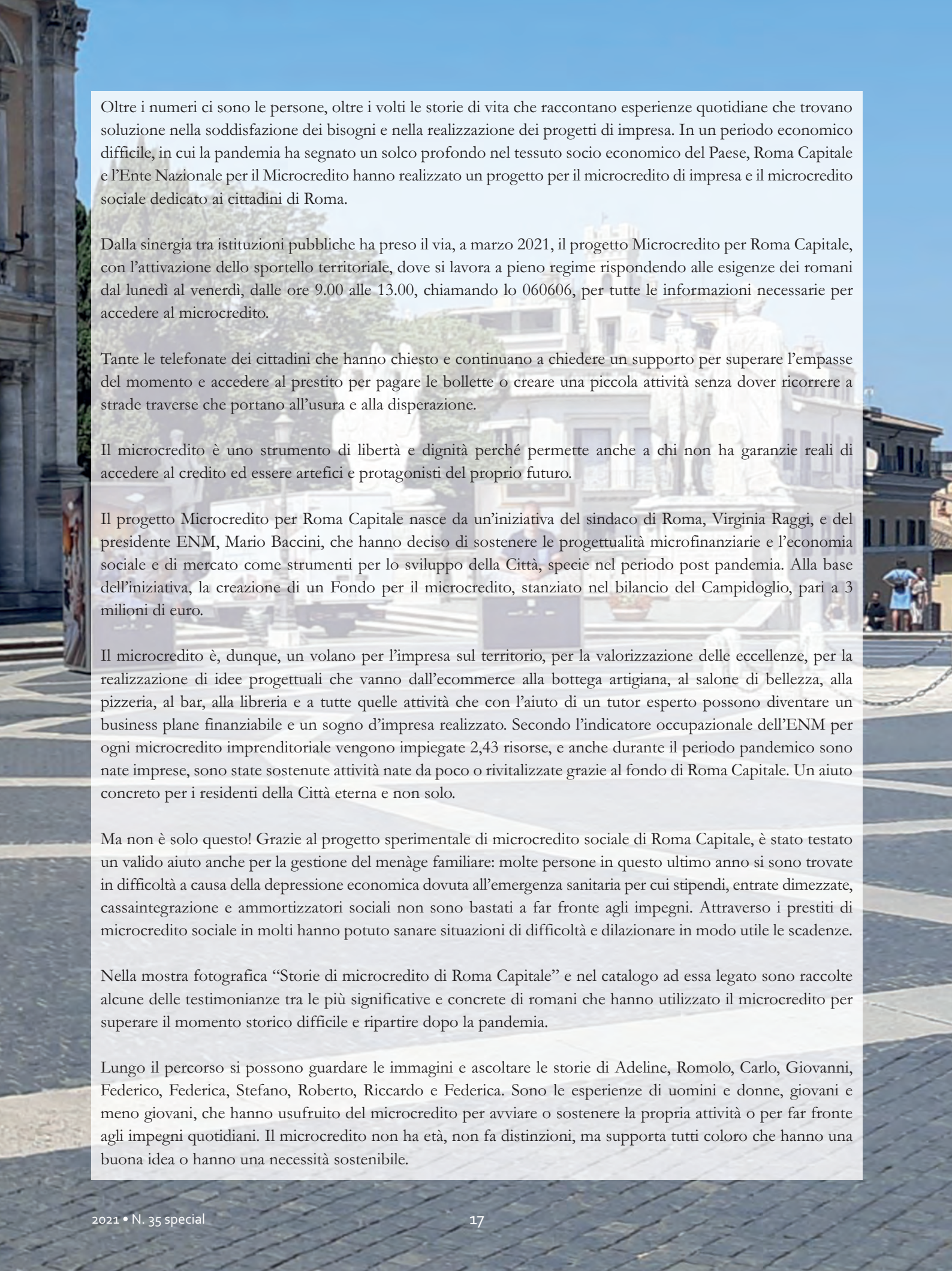
ROMA



ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO



STORIE DI MICROCREDITO DI ROMA CAPITALE



Oltre i numeri ci sono le persone, oltre i volti le storie di vita che raccontano esperienze quotidiane che trovano soluzione nella soddisfazione dei bisogni e nella realizzazione dei progetti di impresa. In un periodo economico difficile, in cui la pandemia ha segnato un solco profondo nel tessuto socio economico del Paese, Roma Capitale e l'Ente Nazionale per il Microcredito hanno realizzato un progetto per il microcredito di impresa e il microcredito sociale dedicato ai cittadini di Roma.

Dalla sinergia tra istituzioni pubbliche ha preso il via, a marzo 2021, il progetto Microcredito per Roma Capitale, con l'attivazione dello sportello territoriale, dove si lavora a pieno regime rispondendo alle esigenze dei romani dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle 13.00, chiamando lo 060606, per tutte le informazioni necessarie per accedere al microcredito.

Tante le telefonate dei cittadini che hanno chiesto e continuano a chiedere un supporto per superare l'empasse del momento e accedere al prestito per pagare le bollette o creare una piccola attività senza dover ricorrere a strade traverse che portano all'usura e alla disperazione.

Il microcredito è uno strumento di libertà e dignità perché permette anche a chi non ha garanzie reali di accedere al credito ed essere artefici e protagonisti del proprio futuro.

Il progetto Microcredito per Roma Capitale nasce da un'iniziativa del sindaco di Roma, Virginia Raggi, e del presidente ENM, Mario Baccini, che hanno deciso di sostenere le progettualità microfinanziarie e l'economia sociale e di mercato come strumenti per lo sviluppo della Città, specie nel periodo post pandemia. Alla base dell'iniziativa, la creazione di un Fondo per il microcredito, stanziato nel bilancio del Campidoglio, pari a 3 milioni di euro.

Il microcredito è, dunque, un volano per l'impresa sul territorio, per la valorizzazione delle eccellenze, per la realizzazione di idee progettuali che vanno dall'e-commerce alla bottega artigiana, al salone di bellezza, alla pizzeria, al bar, alla libreria e a tutte quelle attività che con l'aiuto di un tutor esperto possono diventare un business plane finanziabile e un sogno d'impresa realizzato. Secondo l'indicatore occupazionale dell'ENM per ogni microcredito imprenditoriale vengono impiegate 2,43 risorse, e anche durante il periodo pandemico sono nate imprese, sono state sostenute attività nate da poco o rivitalizzate grazie al fondo di Roma Capitale. Un aiuto concreto per i residenti della Città eterna e non solo.

Ma non è solo questo! Grazie al progetto sperimentale di microcredito sociale di Roma Capitale, è stato testato un valido aiuto anche per la gestione del menage familiare: molte persone in questo ultimo anno si sono trovate in difficoltà a causa della depressione economica dovuta all'emergenza sanitaria per cui stipendi, entrate dimezzate, cassaintegrazione e ammortizzatori sociali non sono bastati a far fronte agli impegni. Attraverso i prestiti di microcredito sociale in molti hanno potuto sanare situazioni di difficoltà e dilazionare in modo utile le scadenze.

Nella mostra fotografica "Storie di microcredito di Roma Capitale" e nel catalogo ad essa legato sono raccolte alcune delle testimonianze tra le più significative e concrete di romani che hanno utilizzato il microcredito per superare il momento storico difficile e ripartire dopo la pandemia.

Lungo il percorso si possono guardare le immagini e ascoltare le storie di Adeline, Romolo, Carlo, Giovanni, Federico, Federica, Stefano, Roberto, Riccardo e Federica. Sono le esperienze di uomini e donne, giovani e meno giovani, che hanno usufruito del microcredito per avviare o sostenere la propria attività o per far fronte agli impegni quotidiani. Il microcredito non ha età, non fa distinzioni, ma supporta tutti coloro che hanno una buona idea o hanno una necessità sostenibile.

I DETTAGLI DEL PROGETTO MICROCREDITO - ROMA CAPITALE

Roma Capitale e l'Ente Nazionale per il Microcredito hanno realizzato un progetto di promozione del microcredito a sostegno delle micro imprese e dei soggetti che versano in una situazione di fragilità e temporanea vulnerabilità economica o sociale. In particolare:

- **Microcredito imprenditoriale per soggetti eleggibili alla garanzia del fondo PMI;**
- **Microcredito sociale;**
- **Microcredito imprenditoriale per soggetti non eleggibili alla garanzia del fondo P.M.I.**

Microcredito imprenditoriale per soggetti eleggibili alla garanzia del fondo PMI

Soggetti beneficiari

Lavoratori autonomi titolari di partita IVA da non più di 5 anni e con massimo cinque dipendenti;
Imprese individuali titolari di partita IVA da non più di 5 anni e con massimo cinque dipendenti;
Società di persone, società tra professionisti, s.r.l. semplificate e società cooperative, titolari di partita IVA da non più di 5 anni e con massimo 10 dipendenti.

Finalità

Gli investimenti e/o le spese ammissibili, risultano essere:

- Acquisto di beni (incluse le materie prime necessarie alla produzione dei beni o servizi e le merci destinate alla vendita) o servizi connessi all'attività;
- Pagamento di retribuzioni di nuovi dipendenti soci lavoratori;
- Sostenimento dei costi per corsi di formazione aziendale;
- Leasing dedicati all'acquisto di beni strumentali nuovi o usati.

In ogni caso il finanziamento di microcredito non può essere utilizzato per la ristrutturazione del debito.

Requisiti di accesso

Le imprese devono aver avuto, nei tre esercizi antecedenti la richiesta di finanziamento o dall'inizio dell'attività, se di durata inferiore:

- A) un attivo patrimoniale di massimo 300.000,00 euro;
- B) ricavi lordi fino a 200.000,00 euro;
- C) livello di indebitamento non superiore a 100.000,00 euro.

I professionisti e le imprese devono operare nei settori ammissibili in base alle Disposizioni Operative del Fondo;
Le persone fisiche non sono ammissibili.



Importo e condizioni

Mutuo chirografario importo max € 40.000,00 / 50.000,00 nel caso in cui le ultime 6 rate pregresse siano state pagate in maniera puntuale e lo sviluppo del progetto finanziato, sia in linea con il raggiungimento dei risultati intermedi stabiliti dal contratto di finanziamento e verificati dalla Banca.

Garanzia del Fondo P.M.I. all'80% .

Ammortamento max. 84 mesi comprensivi di un'eventuale periodo di pre-ammortamento.

TAEG orientativamente al 6% (il tasso varia secondo l'istituto convenzionato)

La Banca potrà richiedere ulteriori garanzie personali (non reali) solo relativamente alla parte non coperta dalla garanzia del Fondo.

Potranno, per specifiche categorie di soggetti, essere previsti contributi a fondo perduto in conto interessi.

Microcredito sociale

Soggetti beneficiari:

persone fisiche, residenti nel territorio di Roma, che si trovino in una delle seguenti condizioni di particolare vulnerabilità economica o sociale, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- momentaneo stato di disoccupazione;
- sospensione o riduzione dell'orario di lavoro per cause non dipendenti dalla propria volontà;
- crisi di liquidità e riduzione imprevista del reddito dovuta a cause di forza maggiore o ad emergenze internazionali, nazionali e locali;
- sopraggiungere di condizioni di non autosufficienza propria o di un componente il nucleo familiare;
- significativa contrazione del reddito o aumento delle spese non derogabili per il nucleo familiare.

Finalità: I finanziamenti sono destinati all'acquisto di beni o servizi necessari al soddisfacimento di bisogni primari del richiedente o di un membro del proprio nucleo familiare.

Di seguito, una serie di beni o servizi, a titolo esemplificativo e non esaustivo.

a spese per realizzare tutti quegli interventi volti ad assicurare ai richiedenti la disponibilità di un alloggio dotato dei requisiti minimi di idoneità abitativa:

- 1 canoni di locazione insoluti;
- 2 spese per la messa a norma degli impianti della propria abitazione principale e per la riqualificazione energetica;
- 3 spese per l'attivazione o la riattivazione di utenze domestiche (luce e gas);

4 opere di ristrutturazione straordinaria, ad esempio rotture inaspettate e non previste quali idrauliche, elettriche ecc.;

5 spese connesse alla ricerca di un nuovo immobile a seguito di sfratto esecutivo o mutate esigenze familiari;

b spese straordinarie per eventi particolari della vita, comprese le spese per l'acquisto di biglietti aerei o ferroviari che coinvolgono parenti, fino al secondo grado, quali:

1 nascita o adozione di un figlio;

2 ricongiungimenti familiari;

3 decesso di un membro del nucleo familiare;

4 tariffe per l'accesso a servizi pubblici essenziali, quali ad esempio i servizi energetici;

c spese mediche per il richiedente o dei componenti il suo nucleo familiare:

1 spese per trasporto, vitto e pernottamento del malato e dell'eventuale accompagnatore per assistenza ricevuta presso strutture sanitarie localizzate anche al di fuori del territorio regionale;

2 acquisto protesi e altri ausili non rimborsabili;

d spese connesse all'istruzione e inserimento lavorativo capaci di accrescere le competenze di componenti della famiglia, nella prospettiva del miglioramento e dello sviluppo delle competenze lavorative ai fini dell'inserimento lavorativo:

1 spese necessarie per l'accesso all'istruzione scolastica;

2 acquisto hardware e software (necessario allo svolgimento dell'attività formativa);

3 spese di trasferimento, di vitto ed alloggio per la frequenza di corsi e/o stage/tirocini lavorativi che si tengono fuori dal comune di residenza, sulla base di un piano di spesa e con verifica del risultato.

a spese diverse.

1 al presentarsi di particolari esigenze e richieste il comitato potrà decidere di ampliare il confine degli interventi come sopra previsti.

Requisiti di accesso: Il micro-credito verrà concesso valutando la situazione economica personale e familiare del richiedente, secondo i principi di straordinarietà, essenzialità e sostenibilità sopracitati.

Il prestito verrà concesso a fronte di una necessità economica correlata ad esso e alla capacità del beneficiario di integrarne la parte eventualmente rimanente.

Affinché il prestito venga concesso è necessario che il soggetto richiedente dimostri di poter far fronte alle rate del

finanziamento che sta sottoscrivendo.

Il prestito non può comunque essere concesso a soggetti le cui entrate non consentano la normale gestione della quotidianità e che presentino una situazione economica già fortemente compromessa (con ingenti debiti e/o ricorso a sussidi economici o di altra natura).

Sono peraltro ammesse deroghe in relazione a specifiche situazioni di disagio che verranno valutate caso per caso dal comitato.

Non devono ricorrere le condizioni di sovraindebitamento.

Importo e condizioni

Mutuo chirografario con 5 anni di ammortamento massimo comprensivo di eventuale periodo di pre-ammortamento. Importo massimo di € 10.000,00

Questo strumento avrà un forte impatto sociale, ma al contempo potrebbe presentare una percentuale di insoluti elevata. Allo scopo di garantire la massima diffusione dello strumento (di fatto assimilabile ad un fondo rotativo), si suggerisce di limitare i singoli prestiti ad un importo massimo di 5.000,00 euro.

Nel caso di housing sociale invece suggerisce un importo massimo di € 10.000,00.

In fase iniziale, e per velocizzare i processi bancari e di selezione dell'intermediario finanziario da convenzionare, sarà costituito un fondo rotativo di micro-credito (non di garanzia quindi) con una eventuale richiesta di partecipazione al capitale di rischio del 20% circa.

Potranno essere concessi in favore dell'intermediario finanziario che si renderà disponibile contributi per abbattere sia il costo dei servizi di tutoraggio, che le altre componenti di costo che di fatto congiuntamente determinano il T.A.E.G. finale.

In fase successiva verrà privilegiata la costituzione di un fondo di garanzia (andando quindi a ridurre la componente del fondo rotativo) che garantisca per il primo anno di ammortamento al 100% l'intermediario finanziario coinvolto.

Successivamente si tenterà ottenere un apporto di leva da parte dell'intermediario finanziario coinvolto.

Potranno essere concessi in favore dell'intermediario finanziario che si renderà disponibile contributi per abbattere sia il costo dei servizi di tutoraggio, che le altre componenti di costo che di fatto congiuntamente determinano il T.A.E.G. finale.

In entrambi i casi la Banca o la Finanziaria potrà richiedere ulteriori garanzie personali (non reali).

Potranno essere previsti per specifiche categorie di soggetti contributi a fondo perduto in conto interessi.

Microcredito imprenditoriale per soggetti fisici o giuridici non eleggibili alla garanzia del fondo P.M.I.

Soggetti beneficiari:

- Lavoratori autonomi titolari di partita IVA da non più di 5 anni e con massimo cinque dipendenti;
- Imprese individuali titolari di partita IVA da non più di 5 anni e con massimo cinque dipendenti;
- Società di persone, società tra professionisti, s.r.l. semplificate e società cooperative, titolari di partita IVA da non più di 5 anni e con massimo 10 dipendenti.

Finalità

Gli investimenti e/o le spese ammissibili, risultano essere:

- Acquisto di beni (incluse le materie prime necessarie alla produzione dei beni o servizi e le merci destinate alla vendita) o servizi connessi all'attività;
- Pagamento di retribuzioni di nuovi dipendenti soci lavoratori;
- Leasing dedicati all'acquisto di beni strumentali nuovi od usati.
- Sostentimento dei costi per corsi di formazione aziendale.

In ogni caso il finanziamento di micro-credito non può essere utilizzato per la ristrutturazione del debito.

Requisiti di accesso

Le imprese devono aver avuto, nei tre esercizi antecedenti la richiesta di finanziamento o dall'inizio dell'attività, se di durata inferiore:

- A) un attivo patrimoniale di massimo 300.000,00 euro;
- B) ricavi lordi fino a 200.000,00 euro;
- C) livello di indebitamento non superiore a 100.000,00 euro.

I professionisti e le imprese non hanno i requisiti e/o le condizioni per l'erogazione del finanziamento assistito dalla garanzia del Fondo per le PMI.

Le persone fisiche non sono ammissibili.

Importo e condizioni

Mutuo chirografario importo max € 40.000,00 / 50.000,00



nel caso in cui le ultime 6 rate pregresse siano state pagate in maniera puntuale e lo sviluppo del progetto finanziato, sia in linea con il raggiungimento dei risultati intermedi stabiliti dal contratto di finanziamento e verificati dalla Banca.

Garanzia del Fondo del Comune di Roma Capitale al 100% almeno per il primo anno di ammortamento.

Successivamente si tenterà ottenere un rapporto di leva da parte dell'intermediario finanziario coinvolto.

La Banca potrà richiedere ulteriori garanzie personali (non reali).

Potranno essere previsti contributi a fondo perduto in conto interessi.

In fase iniziale e per velocizzare i processi si potrebbe costituire un fondo rotativo di micro-credito (non di garanzia quindi) con una eventuale richiesta di partecipazione al capitale di rischio del 20% circa.

Potranno essere concessi in favore dell'intermediario finanziario che si renderà disponibile contributi per abbattere sia il costo dei servizi di tutoraggio, che le altre componenti di costo che di fatto congiuntamente determinano il T.A.E.G. finale.

IL BILANCIO DI UN PROGETTO PER LA CITTÀ DI ROMA INTERVISTA A VIRGINIA RAGGI

EMMA EVANGELISTA





Sindaca a cinque anni dall'inizio del mandato vorremmo fare con lei un bilancio sulla situazione economica sociale di Roma. Una città complessa che è stata piegata dalla pandemia. Cosa ha trovato e cosa lascia?

Quando sono arrivata ho trovato una città gravata da 13 miliardi di debiti e con i conti in disordine. Noi abbiamo rimesso a posto i bilanci investendo più risorse per i territori, le opere pubbliche e i servizi ai cittadini. Lo ha riconosciuto anche l'agenzia di rating Standard and Poor's che ha migliorato le previsioni sui conti della Capitale passando l'outlook da negativo a stabile. Segno che il percorso di risanamento intrapreso sta dando risultati solidi. La pandemia ha colpito il tessuto economico e sociale della città, ma abbiamo saputo reagire mettendo a terra una serie di iniziative e progetti a sostegno di cittadini e imprenditori.

Roma ha tre milioni di abitanti e altrettanti ogni giorno si recano in città per lavorare. Dai tempi di Cesare l'urbanistica e la popolosità della capitale hanno prodotto fasce di povertà, soprattutto nelle popolose periferie, che vanno gestite e sostenute per non essere un 'peso' ma una risorsa per la Città. Quali sono state le strategie che ha perseguito nel suo mandato per dare una risposta alle esigenze della periferia?

Le periferie sono luoghi vivissimi, spazi che ci offrono prospettive sempre nuove e diverse. Le periferie di Roma sono una risorsa per la città ed è per questo che devono essere valorizzate. In questi anni abbiamo portato avanti tanti progetti diversi. Ne cito uno: "Il tuo quartiere ti dà lavoro". Consiste nel dare in affitto gratuitamente per due anni degli immobili del patrimonio capitolino a chi vuole aprire una nuova attività e si impegna ad assumere residenti della zona. Rilanciamo Roma, puntando sul lavoro, anche e soprattutto partendo dalle nostre periferie.

Microcredito come opportunità per rinascere. Lei ha deciso di investire in questa scommessa per sostenere l'autoimpresa e l'attività sociale a Roma. Cosa l'ha spinto a credere in queste linee di investimento?

A Roma abbiamo voluto mettere in campo ogni

misura che potesse sostenere i romani dopo l'emergenza sanitaria. Gli effetti della pandemia sono ricaduti molto velocemente sul tessuto economico e sociale delle nostre comunità. L'assenza totale del turismo ha fatto crollare le attività del centro storico, per esempio. Molte persone hanno perso il lavoro, o hanno continuato a lavorare a orari e stipendio ridotti. Nel microcredito Roma Capitale ha visto uno strumento che avrebbe potuto dare risposte concrete, efficaci, veloci a quanti si trovavano in una condizione di forte difficoltà. Uno strumento per il rilancio del lavoro e dell'economia. E abbiamo voluto subito impegnarci in questa direzione investendo in un fondo da 3 milioni di euro.

Usura, criminalità e povertà, tre piaghe per una Città troppo grande. Da sempre Lei è impegnata al contrasto del sommerso. Come interpreta l'azione del microcredito in questo senso?

Il fondo rotativo da 3 milioni è, di fatto, un fondo anti usura. Quando c'è una crisi la criminalità arriva veloce, offrendo soluzioni apparentemente facili. Non vogliamo che questo succeda, che gente senza scrupoli si approfitti della disperazione delle persone. Le Istituzioni devono essere le prime a dare una risposta ai cittadini, a tutti, anche agli "invisibili", a coloro che non rientrano nei circuiti tradizionali, che non possono richiedere finanziamenti alle banche. Penso per esempio a chi è costretto a lavorare "in nero", senza alcuna tutela. Non dobbiamo voltarci dall'altra parte, ma dobbiamo agire. A Roma lo abbiamo fatto. Non lasciamo indietro nessuno.

Crede che il progetto Microcredito per Roma Capitale promosso con l'Ente Nazionale per il Microcredito debba fungere da apripista per essere adottato da altre amministrazioni comunali?

Credo che questo sia un progetto vincente e replicabile, un aiuto concreto per tanti cittadini che con dignità e coraggio non si piegano alla crisi e trovano la via per alzare la testa e andare avanti. Mi auguro che il Modello Roma potrà essere preso a esempio da altri Comuni italiani.

Tre milioni di euro investiti da Roma Capitale sono stati finora un valido aiuto



per la Città. Cosa pensa dei risultati raggiunti e quali progetti vorrebbe ampliare al sostegno delle fasce più deboli?

A Roma abbiamo messo in campo una serie di iniziative per sostenere le fasce più deboli, soprattutto durante la pandemia. Oltre al microcredito, penso ai buoni spesa erogati già nei primissimi mesi dell'emergenza, alla distribuzione di 45mila pacchi alimentari, all'apertura dei mercati sociali nei quali chi è in difficoltà può ricevere gratuitamente beni di prima necessità, grazie a una tessera a punti ricaricata automaticamente ogni mese. Proseguiamo su questa strada perché il sostegno alle fasce più deboli deve essere garantito sempre.

Giovani e autoimpiego: cosa proporre per sostenere una rinascita delle attività capitoline?

Tra il 2019 e il 2020 abbiamo stanziato oltre 1,5 milioni di euro a vantaggio di piccole e medie imprese e startup con sede nelle periferie. È un esempio di come ci stiamo muovendo per sostenere le attività, per supportare chi vuole investire in nuove imprese, a partire dai giovani. Il nostro compito è anche quello di dare modo ai nostri giovani di investire nei loro progetti, nei loro sogni. Per esempio, tra coloro che hanno beneficiato del microcredito c'è una ragazza che ha aperto un sito di ecommerce di costumi da bagno ecosostenibili. Un'idea, un progetto, che senza la giusta spinta e il supporto adeguato non avrebbe potuto realizzare.

Lei è stata una grande promoter di questo investimento nel microcredito. Molti testimonial hanno raccontato nelle loro storie di aver ascoltato le sue parole e di essere stati convinti a contattare l'Ente per saperne di più ed accedere ai prestiti. Cosa significa credere in un progetto e spendersi quotidianamente per portare avanti delle idee? È questo quello che lei intende come mandato politico? Il sindaco oggi, al tempo dei social, è comunque l'uomo/la donna che vive tra le persone, le ascolta e le indirizza senza barriere?

Il sindaco deve stare sui territori, deve parlare con le persone, essere parte attiva della comunità. C'è un signore, che tempo fa ho incontrato nel quartiere di San Basilio durante una visita, a cui ho consigliato di chiamare lo 060606 per capire se potesse usufruire del microcredito. So che in poco tempo ha ricevuto il finanziamento ed è riuscito a pagare l'affitto di casa. Mi riempie d'orgoglio sapere che grazie al microcredito lui, come tante altre persone, sono riuscite ad affrontare un periodo difficile della loro vita. È importante diffondere e far conoscere questo progetto. Io ne parlo spesso, per far sì che il maggior numero di persone possa venirne a conoscenza.



STORIE DI MICROCREDITO SOCIALE

CARLO MELONI
San Basilio, Roma



ROMOLO GIZZI
La Pisana, Roma



MARCO FRISINA
Garbatella, Roma



ROBERTO BIAGIOTTI
Tor Cervara, Roma



CLAUDIA ANGELINI
Settecamini, Roma



STEFANIA RUSSO
Prenestino, Roma



IL TUO FUTURO INIZIA OGGI

SELFIEEMPLOYMENT

**AVVIA LA TUA IMPRESA GRAZIE A
SELFIEmployment**

**IL FINANZIAMENTO AGEVOLATO
CON PROGRAMMI DI SPESA INCLUSI
TRA I 5MILA E I 50MILA EURO**

**SENZA INTERESSI E
NON ASSISTITI DA
NESSUNA FORMA
DI GARANZIA
REALE E/O DI FIRMA**



SCOPRI QUESTA OPPORTUNITÀ SUL SITO
www.diventaimprenditore.eu



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



RENATA CORRADINO
Acilia, Roma



RICCARDO DOMENICO IVALDI
Tor Bella Monaca, Roma





CARLO MELONI
San Basilio, Roma

Sguardo buono, sempre alto, orgoglioso. Carlo Meloni ci accoglie così sulla soglia di casa a San Basilio, uno dei quartieri popolari più grandi a Nord di Roma. A marzo ha richiesto il Microcredito Sociale: tutto è nato da un incontro quasi casuale con la Sindaca di Roma, Virginia Raggi: "Circa due mesi e mezzo fa - racconta Carlo - ero per le vie della mia zona, quando noto una calca di gente. Mi avvicino, scorgendo la Sindaca; provo a interloquire con lei, prima senza successo, poi riuscendo a manifestarle la mia difficoltà economica del momento. Lei mi ha spiegato subito come lo strumento per risolvere le mie problematiche fosse il Microcredito, dandomi i contatti dell'Ente Nazionale".

È stato difficile ottenere il micro-finanziamento?

No, affatto. Appena arrivato a casa ho contattato subito il numero datomi dalla Sindaca, trovando la risposta immediata di Patrizio, il tutor che poi ha seguito la mia pratica. Mi hanno contattato due giorni dopo, spiegandomi che ci fossero buone possibilità di ottenere il denaro di cui avevo bisogno. Dopo aver presentato le documentazioni necessarie ho ricevuto 1500 euro che restituirò in 15 rate.

Il Microcredito Sociale poteva fargliene avere fino a cinquemila. Come mai ha scelto di riceverne di meno?

Perché ho chiesto esattamente la somma di cui avevo bisogno. Ad ottobre del 2020 ho ricevuto un avviso di morosità sul pagamento dell'Ater da 1300 euro. Lì ho contattati e mi hanno spiegato come dovessi pagarli immediatamente. Non ne avevo la possibilità, non sapevo come fare e ho scoperto nel Microcredito uno strumento di aiuto unico.

Nessuno era in grado di aiutarla quindi?

No. Purtroppo io sono invalido da trent'anni. A 27 anni ho fatto un'operazione banalissima per la risoluzione di un'ernia iatale. Le cose da allora non sono andate bene, per me è iniziato un calvario che mi vedeva entrare e uscire di continuo dagli ospedali e dalle sale operatorie. Avendo un'inabilità lavorativa ho dovuto affidarmi agli ammortizzatori sociali: prima la Borsa Lavoro del Comune, poi revocatami; in seguito il reddito di cittadinanza, ma per lunghi periodi mi sono affidato esclusivamente alla mia pensione da 290 euro (inutile dire che non fosse sufficiente). Ho però sempre

onorato le mie scadenze, i miei debiti, e il Microcredito mi è servito proprio a questo: saldare una spettanza troppo onerosa per le mie possibilità.

E di lei, voltando pagina, cosa ci racconta?

Ahahahah, c'è tanto (ride, ndr). Sono nato a Porto Torres, sono il nono di dieci fratelli. Sin da piccolo ho amato il lavoro: ad appena 14 anni ho fatto il lavapiatti in una pasticceria. Appena maggiorenne stavo per intraprendere la carriera da camionista, anche grazie ad un amico che mi ha insegnato a guidare. La partenza per la leva militare, a 19 anni, ha cambiato le cose. A vent'anni ho fatto una pazzia, ho seguito un amico d'infanzia prima a Genova e poi a Roma. Da lì ho trovato diversi lavoretti che mi permettevano di mantenermi, l'ultimo dei quali in un bar dell'allora deposito dei tram. Mi piaceva molto, mi sentivo felice. Nell'89, però, con l'operazione è iniziato il mio calvario. Non ho mai avuto però intenzione di abbandonare Roma, sono trent'anni che vivo a San Basilio, sempre nella stessa casa; è casa mia, anche se in affitto. Adoro la musica, il calcio e l'arte.

E sul Microcredito infine che idea si è fatto?

Va consigliato. Mi ha aiutato tanto, non solo economicamente. Ho trovato un fratello, anzi vista l'età un nipote (ride, ndr), in Patrizio, il mio tutor. Ma anche allo sportello ho trovato persone gentili, umane, competenti. Adesso attendo solo che arrivi la prima rata dell'Ater da pagare, la aspetto con ansia... (ride ancora, ndr).



ROMOLO GIZZI
La Pisana, Roma

Azzurri come il cielo: sono gli occhi di Romolo Gizzi, che vive con tanto, tantissimo orgoglio a La Pisana, zona ovest di Roma. La sua barba bianca e incolta incornicia un viso buono; un sorriso affabile increspa la bocca, iniziando a narrare la sua storia. “Lavoro nella ristorazione, faccio un po’ di tutto” ci racconta Romolo. “Attualmente sono in cassa integrazione, ma purtroppo non è arrivata per un anno. Avendo un affitto da pagare, la spesa da fare e altre uscite con le banche sono andato un po’ in difficoltà. Ho girato su Internet e sul Comune di Roma ho visto la possibilità del Microcredito”.

E al Microcredito cosa ha trovato?

Ho trovato sin dal principio una persona che telefonicamente si è messa a disposizione. Subito. Mi ha fatto delle domande, ho dato delle risposte. Mi ha promesso di ricontattarmi in una o due settimane e così è stato. Ci siamo risentiti e abbiamo fatto tutto telefonicamente; ho dato tutti i documenti, tutte le informazioni e immediatamente abbiamo messo in moto un iter, molto celere, che mi ha concesso di prendere il Microcredito.

Ha avuto difficoltà? Ha dovuto aspettare molto?

No affatto. I tempi sono stati molto brevi, mi hanno erogato i soldi prestissimo e mi hanno aiutato tanto. Ho da anni in banca un piccolo fido, ero andato sotto. Appena è arrivata la liquidità ho provveduto alla stabilizzazione del conto. Non erano soldi in più, ma sono riuscito a tornare a zero. Coi tempi a venire, con l'arrivo parziale della cassa integrazione, sono riuscito a uscire dalle difficoltà.

La sua esperienza quindi si può dire completamente positiva?

All'inizio ho avuto delle perplessità. Non credevo che mi avrebbero mai concesso i soldi, ho tanti finanziamenti, non ci speravo. Mi sono però dovuto ricredere. La persona che mi ha seguito, ad un certo punto, mi ha detto che c'erano ottime possibilità e si sono tante cose. Quando sei in cattive acque a livello economico non stai bene neanche moralmente, ti abbatti un po'. Quando però è arrivato il denaro sono stato molto contento, anche perché si tratta di una cifra facile da restituire. Le condizioni del Microcredito sono molto

vantaggiose: non parliamo di una finanziaria, né di un regalo. È uno strumento che può servire a chi si trova in un momento non facile.

E invece di lei cosa ci racconta? Ha detto che lavora nella ristorazione.

Sono romano, ma ho vissuto in provincia di Salerno. Ho iniziato come cuoco, poi sono passato alla sala: a causa di vicissitudini mediche per me cucinare era diventato troppo faticoso. Ho fatto delle ricette per tv private nel ristorante dove lavoro.

Quali?

Beh, partiamo dai classici (ride, ndr). Una delle prime è stata la coda alla vaccinara, poi un primo con funghi porcini, tonno e pomodoro.

Beh, a questo punto impossibile non chiedere: qual è il suo piatto preferito?

Non ho dubbi: la carbonara! Anche se alla mia età bisogna anche stare un po' attenti all'alimentazione (ride di nuovo, ndr). Se dovessi però dedicare un piatto al Microcredito sarebbe un altro...

E cioè?

La cacio e pepe. Semplice e allo stesso tempo complessa. Oppure la gricia, guanciale e pecorino. Sì, ecco, il Microcredito è come la gricia: bona.



MARCO FRISINA
Garbatella, Roma

Marco Frisina è un orgoglioso cittadino romano della Garbatella. La sua vita nel corso dell'ultimo anno e mezzo è cambiata profondamente. Marco, infatti, ha perso la propria occupazione: da vent'anni lavorava in un'agenzia di viaggi, settore messo in ginocchio dalle restrizioni comportate dalla pandemia. Marco si racconta così: "Vengo dalla Garbatella, vivo alla Garbatella, uno dei quartieri più storici della Capitale. Ho una famiglia, una bambina piccola".

Il Microcredito Sociale lo ha aiutato nei momenti difficili a saldare le incombenze, spingendolo a reinventarsi anche a livello occupazionale. Oggi infatti Marco è diventato un agente immobiliare, settore occupazionale dal quale è sempre stato affascinato. "Dopo vent'anni ho perso il lavoro - ci spiega Marco - Purtroppo nel mio settore, legato appunto al turismo, in cui si organizzavano viaggi di gruppo di persone anziane, l'indotto è stato azzerato dal covid. Il settore immobiliare mi è sempre piaciuto, ci avevo lavorato anche in passato: ho preferito sceglierlo anche per questo".

Lei è una delle tante persone che a causa della pandemia si è trovata a dover cambiare occupazione. Nel periodo di transizione, però, il Microcredito è stato in grado di sostenerla?

Ho chiesto un prestito al Microcredito perché ho avuto dei problemi lavorativi a causa del covid. Come detto, ero impiegato nel turismo, quindi diciamo che questo sostegno del Microcredito mi è servito per saldare debiti con Equitalia e alcuni affitti arretrati.

Crede che l'aiuto che le è stato dato sia stato ancor più importante visto il contesto socio-economico sconvolto dal lockdown?

Non avendo possibilità economiche mi ha fornito una grande mano, specie dopo la pandemia. Sono riuscito a ripartire, anche in ambito lavorativo: oggi sono diventato un agente immobiliare. Sicuramente il Microcredito è stato un grande aiuto.

Per concludere, ci racchiuda il Microcredito in una sola frase.

Il Microcredito è una forma di sostegno in grado di avviare una persona in difficoltà o individui che hanno sogni da realizzare.





ROBERTO BIAGIOTTI
Tor Cervara, Roma

Roberto Biagiotti abita a Roma, nel quartiere di Tor Cervara, da oltre trent'anni. È originario della Toscana, ha scelto la Capitale per costruirsi a livello familiare e lavorativo. Roberto, infatti, è un geometra e ci racconta: “Vivo qui dal 1980 insieme a mia moglie, vengo da un piccolo paese della Toscana”.

Quattro anni fa, però, l'azienda per la quale lavorava Roberto chiude, lasciandolo senza un impiego, senza un introito economico fondamentale. “L'azienda per la quale lavoravo - spiega - ha chiuso, vittima della crisi generalizzata del settore. Non avevo né l'età per andare in pensione, né una facile possibilità di trovare un nuovo impiego”.

Da quel punto in avanti quindi siete andati in difficoltà? Come avete risolto le vostre problematiche economiche?

Abbiamo fatto fronte a tutto, praticamente per quattro anni, con le nostre risorse. Poi è capitato di dover affrontare delle spese che ci hanno portato a effettuare una richiesta di prestito. Abbiamo avuto tante difficoltà ad ottenerlo non avendo una busta paga.

Si è praticamente imbattuto in un problema ricorrente per tantissimi cittadini italiani che si rivolgono all'Ente Nazionale per il Microcredito, i cosiddetti non bancabili. Ma come è venuto a conoscenza degli strumenti ENM?

È capitato che, ascoltando la radio, mi sia imbattuto in un intervento in cui si parlava dell'apertura a Roma di un nuovo sportello per le esigenze dei cittadini in difficoltà nel reperire fondi con i canali tradizionali.

È andato allo sportello quindi? O ha chiamato il numero messo a disposizione da Roma Capitale?

Sono tornato a casa, mi sono informato tramite internet riguardo quanto avevo sentito, ho telefonato allo 060606 e, contrariamente alle mie aspettative, mi ha subito risposto una signora, spiegandomi come mi avrebbe contattato un tutor per parlare delle mie esigenze. Anche in quel caso, mi aspettavo due-tre mesi di attesa e invece sono stato contattato immediatamente. Mi hanno richiesto una serie di documenti, per vedere un po' quali erano le nostre capacità di far fronte al finanziamento.

Stiamo parlando di tempi celeri quindi.

Tutto si è svolto in tempi rapidissimi: siamo andati dal tutor per firmare la pratica e già il giorno dopo sono stati erogati i fondi.

Che sensazione le ha lasciato la sua esperienza con l'Ente Nazionale per il Microcredito?

Tutto è stato inaspettato e piacevole. C'è una risposta positiva e, ripeto, sorprendente per quanto riguarda le tempistiche. Davvero bello.

Cosa pensa, in conclusione, di uno strumento come il Microcredito? Lo consiglierebbe?

Il Microcredito aiuta a progettare la vita, a progettare un futuro. In un momento un po' particolare come quello che sta attraversando il nostro Paese, trovare questa tipologia di risposte è un segnale di speranza.





CLAUDIA ANGELINI
Settecamini, Roma

Claudia Angelini risiede a Roma, precisamente a Settecamini. Come molte persone che necessitano di un piccolo aiuto economico, si è scontrata con dei grandi problemi di accesso al credito. Le banche, infatti, non le hanno mai concesso quei piccoli finanziamenti che le sarebbero serviti per risolvere alcuni piccoli problemi e andare avanti con serenità.

È la madre di Claudia a convincerla che uno strumento, una strada da provare, ci sia ancora. Claudia, su insistenza della mamma, chiama il numero messo a disposizione per il Microcredito di Roma Capitale.

Si rivelerà una chiamata fortunata: “Ho preso il Microcredito Sociale, di 5.000 euro, grazie all’aiuto della mia tutor, Patrizia Certo”; parte così il racconto di Claudia.

Come mai ha richiesto il Microcredito? Non riusciva ad accedere ad altre forme di finanziamento?

Sì esatto, questo era il mio problema: non riuscire ad accedere a nessuno strumento che mi aiutasse a risolvere alcune difficoltà. Con il Microcredito, parlando, spiegando, presentando bene la mia vita e ciò che io faccio, ci sono riuscita.

All’inizio, però, non era convintissima che la sua richiesta potesse andare in porto. Come ha conosciuto il Microcredito di Roma Capitale?

Mia madre, una persona molto attenta, ha sentito parlare del Microcredito al TG Lazio. Ha telefonato e poi ha chiamato me, spiegandomi di quanto stesse accadendo fra ENM e Comune di Roma. Mi ha chiesto di darle la mail, mi ha detto ‘tentiamo, più di no non ci diranno’. Ero io la diffidente, le ho detto che non ce l’avrebbero mai dato.

E invece?

E invece alla fine sì; è un’esperienza da fare, anche perché a livello umano si conoscono persone incredibili.

Lo consiglierebbe come forma di aiuto nei momenti di difficoltà?

Lo consiglierei alle persone che hanno difficoltà ad accedere a strumenti di credito. Il Microcredito è come una famiglia che, se può, ti aiuta...

A proposito della tutor: come ci si è trovata?

Non so se è la mia tutor in particolare ad essere una persona speciale o lo sono tutte quante, ma mi ha fatto pensare di parlare con una mia amica di lunga data; una persona incredibile.





STEFANIA RUSSO
Prenestino, Roma

Stefania Russo è un'impiegata e vive a Roma, nel quartiere Prenestino-Labicano. Nel marzo di quest'anno per la sua piccola casa al mare si rendono necessari dei lavori di ristrutturazione. I costi troppo alti, però, inizialmente frenano Stefania.

La conoscenza del Microcredito Sociale, promosso dall'Ente Nazionale per il Microcredito e Roma Capitale, cambia le cose, permettendo a Stefania di avere gli strumenti per realizzare i propri obiettivi e dar seguito alle proprie necessità, come la stessa signora Russo ci racconta: "Il Microcredito mi è stato utile per alcune cure sanitarie e per ristrutturare alcune parti della casetta che ho al mare".

È passato molto tempo da quando ha richiesto il denaro a quando lo ha effettivamente ottenuto?

No, non molto, il finanziamento è stato veloce. Mi hanno contattato nell'arco di dieci giorni dopo aver telefonato al comune di Roma, dandomi un appuntamento per un'indagine più approfondita e una settimana dopo ho avuto l'assegno.

Quanto è stato importante in questo processo il lavoro portato avanti dalla tutor che le è stata affidata? È stata soddisfatta del suo operato?

La tutor è stata molto seria, puntuale, anche nelle domande e nella spiegazione di quale fosse l'intenzione e di quali basi conoscitive fossero utili a capire come avrei potuto ottenere il finanziamento.

Non sono pochi coloro che, nel presentare la domanda di Microcredito, nutrono sentimenti di sfiducia. Lei al contrario pare fosse fiduciosa di ottenere il finanziamento.

Io sono per natura favorevole a tutto ciò che è pubblico e mi sono affidata volentieri all'ENM; ero certa che sarei riuscita a trovare l'aiuto che cercavo. Altri istituti finanziari me l'hanno negato, vista la mia età.

Il Microcredito quindi andrebbe consigliato?

Senza dubbio. Il Microcredito è un aiuto fortunato e serio, qualcosa di positivo per i cittadini come me che hanno trovato difficoltà per poi avere qualcosa garantito dal lavoro.





RENATA CORRADINO
Acilia, Roma

Renata Corradino da sempre vive ad Acilia. È una collaboratrice scolastica fra le più amate dell'Istituto Comprensivo Mario Calderini - Giuseppe Tuccimei. In un momento di difficoltà, Renata ha scelto di chiedere aiuto all'Ente Nazionale per il Microcredito, avvalendosi del Microcredito Sociale messo a disposizione dalla partnership fra ENM e Roma Capitale.

***Renata, come ha conosciuto il Microcredito?
E perché ha scelto di rivolgergli?***

Ho conosciuto il Microcredito tramite un amico che me lo ha proposto. Avendo delle carenze, delle problematiche, ho provato a fare la richiesta. La percentuale d'interesse fa sì che la gente non debba strozzarsi per pagare le rate, che sono piccoline; il prestito insomma è sopportabile.

Lei ha sottolineato la bontà e la convenienza del Micro-finanziamento. Ma con i soldi che le sono stati erogati lei cosa ha fatto?

Mi ha dato una mano a respirare, a togliere delle spettanze che si devono pagare. Consiglierei il Microcredito perché non è un debito che ti porta a vivere con l'acqua alla gola e in più la somma di 5.000 euro, in quel determinato momento risolve molti problemi. Nel mio caso ho risolto delle problematiche di alcuni pagamenti. Poi ho sentito che con il Microcredito alcuni stanno provando ad aprire delle attività.

Approva, quindi, il fondo di Microcredito messo a disposizione da Roma Capitale?

È un'iniziativa a mio avviso molto buona, sono contenta che sia stata portata avanti dal Comune di Roma, molto molto contenta.

Uno dei tratti distintivi dell'Ente Nazionale per il Microcredito è l'affiancamento per i beneficiari della figura del tutor, in grado di aiutare e assistere coloro che approcciano gli strumenti ENM. Come si è trovata lei col tutor?

Il tutor mi ha aiutato tantissimo. L'ho avuto a fianco in tutti i passi, mi ha indicato ogni documento che avrei dovuto inviare e mi ricontattava dopo l'invio. È stata una persona molto carina, vorrei conoscerlo dal vivo.

Ha più sentito il tutor dopo l'erogazione del prestito?

Sì, ho voluto sentirlo anche dopo avere preso il Microcredito. Magari in molti, una volta avuti i soldi, spariscono. Io sono stata contenta di chiamarlo e ringraziarlo calorosamente.

E la pratica, come detto conclusa positivamente, in quanto tempo si è chiusa?

La pratica è durata all'incirca un mese. Sono stata chiamata e la mia richiesta è stata accettata; sottolineo anche, nuovamente, i meriti del tutor: L'Ente Nazionale per il Microcredito ha degli operatori incredibili.



RICCARDO DOMENICO IVALDI
Tor Bella Monaca, Roma

Riccardo Domenico Ivaldi vive a Tor Bella Monaca, nella periferia meridionale di Roma. È uno dei tanti romani che lavorava nel settore turistico e con l'avvento della pandemia è finito per trovarsi in difficoltà.

Riccardo, che vive con la madre, si occupava della gestione dei turisti provenienti dalla Corea del Sud. Curava l'organizzazione dello sbarco a Roma e le successive visite guidate, dal Centro Storico ai borghi fuori città. Come detto, l'imposizione delle restrizioni ha provocato un blocco del settore, con Riccardo che è stato messo in cassa integrazione. "Fino a marzo 2020 la mia vita era normale. Con l'avvento della Pandemia, sono finito in cassa integrazione", ci spiega.

Ci racconti un po' Riccardo. Di cosa si occupa?

Io lavoro nel settore del turismo in-coming, ovvero il fornire assistenza ai turisti che arrivano in Italia, nello specifico dalla Corea. Nel mio caso il mio reddito si è ridotto di più del 55%. Ad oggi si vedono degli spiragli e spero di riprendere la mia attività ad ottobre.

Con il settore del turismo fermo è stato costretto a chiedere aiuto?

Si sono accumulate tantissime spese e, dal momento che la mia busta paga è a zero, non risulta essere un soggetto bancabile. Anzi, le banche mi hanno imposto di rientrare da un FIDO. Non sapevo cosa fare, visto peraltro che possediamo una casa di proprietà che comporta un ISEE tale da non consentirci l'accesso ad alcun bonus statale.

Come le è venuto in mente allora di richiedere il Microcredito?

Ho conosciuto il Microcredito sentendo la presentazione della Sindaca Raggi al TG3 della Regione Lazio. A quel punto dopo essermi ulteriormente informato su Internet, ho chiamato il numero messo a disposizione, lo 060606, del Comune di Roma e ho parlato con un'operatrice che mi ha fatto alcune domande sul perché avessi scelto di accedere al Microcredito.

Da lì in poi si è messo in moto il solito iter. Ce lo racconta?

Dopo pochissimo tempo mi è arrivata l'email in cui mi si assicurava un pronto contatto con un tutor dell'ENM. Verso l'inizio di aprile mi è stata richiesta tutta la documentazione da produrre, l'ho inviata e un mese dopo sono stato ricontattato per informarmi dell'accettazione della mia pratica; pochi giorni dopo mi è stato erogato il Finanziamento.

Secondo lei, il Microcredito è un valido strumento per aiutare Roma?

Bisogna arrivare alle persone in difficoltà nella città di Roma che hanno diritto a questo fondo, per far sì che non cadano nell'usura o nell'attività degli strozzini. Il Microcredito è un'ancora di salvezza che permette di guardare con più fiducia nel futuro. Spero di riprendere presto la mia attività lavorativa.

Crede quindi nell'Economia Sociale di Mercato?

Sì, io credo nel Microcredito Sociale che aiuti i cittadini nei momenti di difficoltà e che, al contempo, li responsabilizzi; soprattutto in determinate situazioni come questa, in cui vi sono individui non bancabili. Io con la mia busta paga a zero non ero bancabile e, senza il Microcredito, per avere un prestito sarei dovuto andare da uno strozzino. Invece con il servizio promosso da ENM e dal Comune di Roma ho ricevuto un aiuto importante.



STORIE DI MICROCREDITO IMPRENDITORIALE

ADELINE AQUÍÑO
Operatrice Olistica
Torrino, Roma



FEDERICO PISTILLI
Grafico
Torrevecchia, Roma



GIOVANNI VIGLIOTTI
Barista
Torre Spaccata, Roma



FEDERICA CALDARELLI
Distributrice prodotti caseari
Ciampino, Roma



STEFANO PACITTO
Artigiano incisore
Ciampino, Roma



FEDERICA MARCHETTI
E-commerce Costumi da Bagno
Torrino, Roma





ADELINE AQUIÑO
Operatrice Olistica
Torrino, Roma

Professionalità gentile: la descrizione perfetta per Adeline Aquino, 31 anni, dal Paraguay. Viene dall'altra parte del mondo: ha scelto Roma per avviare la sua attività e ha scelto il Microcredito di Roma Capitale come strumento d'avvio di Vita Olistica, un centro massaggi nel cuore del Torrino, nell'estremo sud della Capitale. "In molti sostengono che l'Italia non aiuti, non dia incentivi per le start-up" ci spiega. "Tante donne, tante persone come me hanno bisogno della spinta iniziale, come detto, della vera e propria start-up. Chi è che può avviare qualcosa senza avere le condizioni minime? Non ci si riesce".

Quindi all'inizio non credeva che ci sarebbe riuscito.

Ho sempre voluto fare tutto in regola e bene, ma avevo poca fiducia. Parlavo con mio marito, gli manifestavo i miei dubbi: non avevo soldi per iniziare, solo l'idea di ciò che volessi fare. Mi mancavano i fondi necessari per l'affitto di un locale, per l'acquisto dei prodotti migliori, per il pagamento delle tasse che naturalmente ne sarebbero derivate. Un giorno mio marito viene da me e mi propone il Microcredito, non mi sembrava vero. Lui ha superato le mie perplessità, ha presentato le documentazioni e ogni cosa è andata al suo posto.

Ha parlato di prodotti migliori, ha uno studio confortevole. Una micro-impresa, sì, ma fatta bene.

Volevo far sentire sicuri i miei clienti, fare un lavoro efficace. Vivo qui da quattro anni, ho conosciuto l'Ayurveda iniziando un percorso, un lavoro personale e ho intrapreso vari corsi di formazione, come quello sul counseling e mindfulness. Ho iniziato anche un corso di personal branding: credo molto nell'aggiornamento, nella formazione. Punto molto sulla professionalità e sull'eccellenza, che ovviamente si può raggiungere anche attraverso il Microcredito e i suoi strumenti microfinanziari.

In cosa consiste il suo lavoro?

Sono dei trattamenti che uniscono benefici interiori ed esteriori. Per molti l'Ayurveda, una delle tecniche che utilizzo, è sempre un massaggio tendente puramente all'estetica, ma non è così. Poi, come detto, sono sempre alla ricerca di nuovi strumenti, di nuove tecniche.

La sua storia però parte da lontano, dal Paraguay. Di cosa si occupava lì?

In Paraguay ero avvocato; qui in Italia non posso esercitare la mia professione e allora ho deciso di cambiare, spostandomi verso un ambito lavorativo che sento davvero mio. Adesso sento di aver trovato la mia vera passione, amo sinceramente ciò che faccio.

La pandemia ha rallentato il suo percorso nell'aprire Vita Olistica?

Mi ha impaurito e, come all'intero pianeta, colto di sorpresa. Ho pensato di mollare tutto, di dire addio al mio sogno. Sono tornata in Paraguay, già vagliavo le possibilità alternative con i miei genitori, stavo seguendo la scuola di formazione. Dopo aver pensato all'abbandono di tutto, però, mi sono rifatta coraggio, ho pensato di non poter chiudere la porta in faccia ai miei obiettivi e anzi ho utilizzato il tempo in cui siamo stati obbligati in casa per prepararmi ancor meglio, capire quali prodotti e canali di diffusione utilizzare. All'inizio le persone avevano paura di venire, ma piano piano il tutto si sta normalizzando, anche perché vedono la rigorosità nel rispettare i protocolli anti-Covid. Paradossalmente, dopo una prima fase di grande disagio, posso dire che in fondo la pandemia mi ha aiutato a prender ancora più coscienza di ciò che volessi fare e, soprattutto, di come fare per realizzarlo.

Prossimo sogno?

Mi piacerebbe aprire un Vita Olistica nel mio paese, in Paraguay.



FEDERICO PISTILLI
Grafico
Torrevecchia, Roma

Ambizione ed entusiasmo: sono queste le caratteristiche che contraddistinguono Federico Pistilli, giovane imprenditore nel settore grafico e pubblicitario di Torrevecchia. La sua azienda, grazie al Microcredito, non solo è riuscita a superare le difficoltà causate dalla pandemia, ma ha fatto un importante passo in avanti, a dimostrazione della volontà di crescere sempre di più. Come? Ce lo spiega con un sorriso Federico stesso: “Qualche mese fa abbiamo trovato un nuovo locale in cui volevamo trasferirci, per fare un salto di qualità sia dal punto di vista di immagine che dal punto di vista operativo”.

Il Microcredito quindi l'ha aiutata ad espandersi. Come l'ha conosciuto?

Tramite un amico, che è un tutor dell'Ente Nazionale per il Microcredito. Mi rivolsi a lui per capire se ci fossero le possibilità di ottenere un finanziamento per tutte le spese necessarie per completare lo spostamento e adibire il nuovo locale al nostro tipo di attività. Lui mi ha detto di sì, che l'operazione era fattibile. Ho redatto una sorta di business plan e poi siamo andati a parlare con la banca. Ho compilato i moduli e nel giro di poco tempo è arrivata la risposta positiva.

Ci spieghi meglio: nello specifico di cosa si occupa la sua impresa?

Sono il titolare di un'azienda di famiglia che si occupa di grafica e stampa digitale in piccolo e grande formato. Facciamo anche allestimenti, grafiche per eventi di qualsiasi genere.

La pandemia ha messo in difficoltà anche lei considerando il blocco di molti eventi?

Sì, ci ha messo abbastanza in difficoltà. Abbiamo riscontrato un calo di fatturato, come immagino molte altre attività. Da un lato siamo stati fortunati perché siamo rimasti aperti, ma dall'altro abbiamo comunque subito il calo di lavoro, per cui siamo rimasti aperti un po' a mezz'asta diciamo. Abbiamo anche usufruito della cassa integrazione perché c'è stato un periodo di fermo.

La chiusura, il calo del fatturato, le difficoltà non hanno però attenuato la voglia di crescita, aiutata dal Microcredito. Perché lo ha scelto? Può essere lo strumento della ripartenza?

Ci ha aiutato quantomeno a sostenere una spesa importante che non avremmo potuto affrontare subito dopo un periodo del genere. Il Microcredito può essere utile per ripartire dopo la pandemia, soprattutto in un momento in cui ci sono anche altre forme di investimento, ma nessuna con questa velocità di esecuzione e con le garanzie richieste. Secondo me dà all'imprenditore il passo giusto per ripartire.

Lo consiglierebbe quindi?

Sicuramente, soprattutto agli imprenditori in questa fase di ripartenza. Rispetto ad altri enti a cui mi sono rivolto le pratiche sono molto più semplici, hanno meno vincoli, richiedono anche meno garanzie, soprattutto per le aziende da zero a cinque anni. È ideale per quelle start-up che stanno nel primo quinquennio, come noi che siamo nati quattro anni fa. È stato abbastanza semplice mettere in atto tutte le pratiche per poi ottenere il credito.

È un sì dunque?

Il Microcredito si può fare, lo dovete solo provare.



GIOVANNI VIGLIOTTI
Barista
Torre Spaccata, Roma

Rivalsa e coraggio: questo e molto di più è Giovanni Vigliotti, giovane imprenditore, pugliese d'origine, romano d'adozione. Con la pandemia ha perso il posto di lavoro e con il Microcredito si è rialzato, coronando un sogno: ha aperto un'attività personale, un bar nel quartiere Alessandrino. Giovanni ce lo spiega così: "Tutto è partito per una rivincita, dato che a causa del covid ho perso il lavoro. Mi sono dovuto reinventare creando qualcosa di mio, nonostante il brutto periodo trascorso. Sono venuto a conoscenza del Microcredito tramite la mia banca, quindi ho chiesto aiuto a Saverio, il tutor che mi ha seguito in tutte le pratiche; finalmente ho realizzato il sogno di aprire la mia attività".

Quando ha aperto la sua attività?

A ottobre: non è stato facilissimo a causa delle restrizioni, delle varie fasce di colore che non ci permettevano di svolgere una piena attività. Abbiamo vissuto momenti abbastanza particolari, ma adesso con il caldo e con l'allentamento delle limitazioni va molto molto meglio.

Ci racconti un po' di lei, si presenti.

Sono Giovanni, ho 26 anni, sono un pugliese emigrato a Roma e dopo sei anni da dipendente sono riuscito, anche grazie al Microcredito, ad aprire la mia attività.

Come mai ha scelto proprio questo quartiere e questa piazza (Sor Capanna, ndr) per il suo bar?

Mi piaceva questo locale: è luminoso, estremamente esposto, facile da raggiungere visto che ha esattamente di fronte l'uscita della metropolitana.

Ora che è un imprenditore, rimpiange qualcosa della vita da dipendente?

La spensieratezza (ride, ndr). Ovviamente da impiegato ci sono molte meno problematiche da fronteggiare, mentre quando hai un'attività tua hai molti più problemi, molte più cose da tenere sotto controllo.

E del Microcredito cosa pensa?

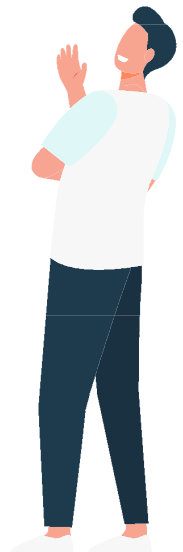
Penso che sia un'ottima soluzione per chi ha bisogno di un piccolo gruzzolo per partire e avere cassa all'interno della sua attività; lo consiglierei. Mi piacerebbe estinguere il finanziamento prima della scadenza, significherebbe aver lavorato bene.

Com'è gestire un bar?

È un lavoro molto duro; è stata una soluzione per reinventarsi e fare qualcosa di mio. Siamo io, mia sorella e un'altra dipendente. Bisogna avere tanta passione, pazienza; vediamo tantissime persone ogni giorno; dobbiamo sorridere, coccolare le persone, farci voler bene: perché se una persona ti vuole bene torna.

Per chiudere, un suo piccolo segreto?

Conoscere tutti i clienti. Io conosco l'80% di loro: come si chiamano, che lavoro fanno. Anche l'interazione è importante, soprattutto in una realtà come questa molto legata al quartiere.





FEDERICA CALDARELLI
Distributrice prodotti caseari
Ciampino, Roma

Laboriosità: è quello che esprime il volto fiero e sorridente di Federica Caldarelli. Siamo a Ciampino, poco dietro l'aeroporto; qui Federica ha scelto di dar sede alla propria impresa, che si occupa della commercializzazione e della distribuzione di latticini, di prodotti che finiscono tutti i giorni sulle tavole dei cittadini romani.

Federica ce lo racconta così: “Da circa un anno ho aperto quest’attività nella zona di Ciampino, a Roma, in piena pandemia.

Mi occupo della commercializzazione e distribuzione di prodotti freschi e freschissimi: mozzarella vaccina, di bufala, ricotte e formaggi”.

Da quanto lavora nel settore?

Io faccio questo lavoro da vent’anni. Mi occupo di contabilità, sono sempre dietro la scrivania, lavoro principalmente nell’ambito della fatturazione e nell’ambito amministrativo.

Poi però ha deciso di mettersi in proprio?

Ho deciso di diventare amministratore dell’azienda. Credo che oggi noi donne abbiamo molto anche da insegnare: l’imprenditoria giovanile sta prendendo sempre più piede e quindi ho scelto di iniziare questa nuova avventura.

È un’impresa giovane, ma ambiziosa. Che progetti ha per il futuro? Ce ne racconta qualcuno?

Ho tre dipendenti, con me siamo in quattro. Ho diversi progetti per il futuro: vogliamo crescere e migliorarci; abbiamo anche in mente di espanderci e approdare la vendita sull’online, anche visti i tempi che corrono. Ripeto, pian piano miriamo a diventare sempre più grandi: abbiamo parecchi clienti sia su Roma Centro che sul litorale, da Ostia in poi; tutto questo fermo restando che vogliamo continuare a mantenere una linea qualitativa alta, continuando a soddisfare come facciamo i nostri clienti.

Per avviare il suo percorso imprenditoriale si è avvalsa del Microcredito. Ma nello specifico come lo ha utilizzato?

Il Microcredito ci è servito per acquistare un mezzo, necessario per la nostra società.

Come lo ha conosciuto?

Abbiamo conosciuto il Microcredito in banca, la BCC dei Colli Albani. Il vice-direttore ci ha aiutato quando ho richiesto ciò che mi serviva, facendomi arrivare all’ENM.

Qual è, infine, la sensazione che le ha dato? Quale crede sia il punto di forza?

È un buon aiuto quando si vogliono realizzare determinate cose. Ti facilita l’acquisto di beni necessari che possono servire per le società nel momento di necessità immediata.





STEFANO PACITTO
Artigiano incisore
Ciampino, Roma

Osare con il Microcredito si può. Ce lo racconta Stefano Pacitto, di professione artigiano. Il suo laboratorio è tutto da scoprire, appena dietro Piazza San Pietro, tramandato di generazione in generazione. Stefano ce lo racconta così: “Sono incisore e sono il titolare di un’attività di famiglia che ha avuto inizio nel 1898: prima i miei bisnonni, poi i miei nonni, mio padre e oggi affidata a me e portata avanti, spero, con altrettanta qualità e successo”.

Nello specifico, di cosa si occupa?

Mi occupo di produzione di pezzi unici, con particolare attenzione all’ambito religioso. Cerco di portare avanti ciò che faccio nel rispetto delle tradizioni, ma con uno sguardo al futuro. Cerco di far interagire le mie capacità manuali e l’esperienza sul campo, unendole alle grandi possibilità che la tecnologia ci mette a disposizione.

È un ambito molto interessante. Crede che tecnologia e manualità artigiana possano o anzi debbano coesistere?

Nel mio panorama produttivo già mi avvalgo di macchine computerizzate per l’incisione, a cui sarebbe bene affiancare una delle moderne macchine laser per la stampa e il taglio, o anche quelle relative alle stampe 3D. La manualità e la tecnologia, se unite, possono creare un prodotto di elevatissima qualità, ma soprattutto riducono i tempi di produzione.

Da sfatare quindi il mito di una tecnologia che possa fare tutto da sola?

Da sola la tecnologia non può nulla: serve sempre dietro l’esperienza di un artigiano che abbia fatto esperienza manuale e la possa trasferire al macchinario.

Ci spieghi invece come ha conosciuto il Microcredito.

La conoscenza del Microcredito è stata molto semplice e banale: ero fermo al semaforo, in vespa; giro la testa e mi accorgo del manifesto pubblicitario. Leggo “Microcredito per le Imprese di Roma”. L’ho fotografato, al negozio l’ho guardato bene e mi sono detto ‘Perché no?’.

A cosa ti è servito?

Mi tornava utile per riavviare l’attività dopo le note difficoltà patite a causa del lockdown. Inoltre ho dovuto subire il danno della rottura del macchinario compu-

terizzato per le incisioni: non avrei potuto provvedere all’impegno economico per la sua sostituzione senza il Microcredito.

L’Ente Nazionale per il Microcredito e il fondo di Microcredito di Roma Capitale ti hanno aiutato a ripartire?

Sì, il Microcredito mi serve e mi è servito per ricominciare. Non lo avrei potuto fare altrimenti. Ma poi la ripartenza non è stata proiettata semplicemente sull’oggi, ma anche dando una prospettiva sul domani. Ho visto, informandomi, che il Microcredito mi potrebbe dare ulteriori opportunità, ovviamente qualora riuscissi ad ottemperare ai miei impegni. E, perché no, potrebbe anche essere utile per impiegare dei giovani per le nuovissime progettazioni 3D o per nuovi contenuti grafici.

Che ne pensa del ruolo del tutor? È stata per lei, artigiano, una figura di aiuto?

Il lavoro del tutor non è d’aiuto: è fondamentale. Parlo a titolo personale: un artigiano come me, gente da laboratorio, meno da scrivania, può commettere errori, farsi prendere da facili entusiasmi. È facile prendere i soldi, ma non sempre gestirli; c’è il rischio che ad un certo punto i conti non tornino. Inoltre da quando ho telefonato ho ricevuto massima disponibilità, interesse e condita costantemente dal sorriso.

Possiamo, dunque, dire che per lei il Microcredito è stato importante?

Il Microcredito è un’opportunità per osare. Oggi in commercio bisogna osare: io so che facendo un determinato tipo di operazione vado a contrarre un debito, però cosciente che con il mio lavoro sarò in grado di ripagarlo. Consente insomma di metterti in gioco in maniera un po’ più spensierata. Sì, occorre mettersi in gioco come un libro aperto.



FEDERICA MARCHETTI
E-commerce Costumi da Bagno
Torrino, Roma

Federica Marchetti è una giovane imprenditrice. Vive a Roma, nel quartiere Torrino, estremo sud della Capitale. La sua impresa è figlia dei tempi moderni, delle nuove tecnologie: insieme alla sorella, Federica ha aperto un sito di e-commerce di costumi da bagno ecosostenibili, come ci spiega: “Insieme a mia sorella siamo le fondatrici e le designer di Wat If, un brand di costumi da bagno ecosostenibili”. Federica ha sempre avuto una grande passione per il mare: Durante una sessione di snorkeling, lei e la sorella si imbattono in una barriera corallina morta, distrutta, priva della sua antica bellezza e invasa dai rifiuti.

Da lì nasce l'idea di associare sostenibilità e impresa, fondando un'attività che colleghi i costumi da bagno al rispetto per l'ambiente marino. Federica, orgogliosamente, ce lo racconta così: “Abbiamo scelto di creare Wat If nel 2018 dopo un viaggio alle Mauritius, in cui abbiamo toccato con mano quello che è un problema ambientale noto, ossia l'inquinamento. Durante una sessione di snorkeling sulla barriera corallina, abbiamo visto come fosse tutto morto e, invece che i pesci, a nuotare con noi c'erano i rifiuti. Da lì abbiamo pensato di creare qualcosa che potesse aiutare questa situazione, affiancando le passioni che abbiamo: il mare e la sostenibilità. Con mia sorella abbiamo unito le forze e deciso di realizzare dei costumi, perché ci sembrava carino e romantico che qualcosa che provenisse dal mare tornasse al mare in maniera creativa, come costume da bagno”.

Come ha conosciuto il Microcredito? Cosa l'ha spinto a richiederlo?

Il Microcredito l'ho conosciuto tramite il commercialista che sta seguendo la nostra attività. Ci ha messo in contatto con il tutor, che mi ha illustrato tutto il processo per ottenere il Microfinanziamento; circa due mesi dopo ho avuto i soldi.

Nel dettaglio, voi di Wat If, di cosa vi occupate?

Noi non siamo stiliste, non disegniamo i costumi, ma scegliamo il modello. Disegniamo la bozza e la consegniamo allo studio che poi ci fa il cartamodello, selezionando poi i tessuti e le rifiniture.

Un brand fresco, giovane, innovativo. Come innovativa è stata la vostra scelta di puntare esclusivamente sulla vendita in rete. Da dove nasce quest'ultima?

La scelta dell'e-commerce è stata effettuata per i minori costi d'investimento rispetto a quelli che ci sarebbero stati se avessimo scelto un punto vendita fisico.

Legarci ad un negozio non è stata la nostra priorità: dovevamo limitare la spesa e l'investimento. In più, al momento, col digitale che ci circonda optare per l'online è una scelta quasi obbligata. Abbiamo investito molto nella comunicazione e nella pubblicità, dove peraltro sia io che mia sorella abbiamo diversi contatti ed esperienza.

Una giovane che dà un messaggio ai potenziali giovani imprenditori: lei lo consiglierebbe il Microcredito?

Sì, lo consiglierei soprattutto alle start-up e in particolare quelle composte da giovani. Per noi è stato l'avvio di tutto; come un'onda, ritornando al mare, che ci ha spinto verso il nostro sogno.



MIKRO KAPITAL

CREDERE NELLE
POTENZIALITÀ
DEL MICROCREDITO
INTERVISTA AL
PRESIDENTE
VINCENZO TRANI

Dove nasce Mikro Kapital e perché il micro-credito?

Mikro Kapital nasce nel 2008 nella Federazione Russa. Negli anni avevo acquisito una profonda conoscenza della Russia, perché avevo avuto modo di lavorare in tantissime regioni e città russe come consulente senior per lo sviluppo delle PMI in alcuni progetti della BERS (Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo). Per me è stato davvero interessante, come italiano conoscevo molto bene il valore delle piccole e medie imprese nella nostra economia. Basti pensare che secondo i requisiti definiti dalla Commissione Europea in termini di dipendenti, fatturato e attivo di bilancio, le PMI in Italia sono 148.531 (dati pre-covid). Le PMI rappresentano il 24% delle imprese e occupano oltre 4 milioni di addetti, di cui 2,2 milioni lavorano in aziende piccole e 1,9 milioni in aziende di medie dimensioni. Il concetto di PMI in Italia è molto radicato, in Russia anche per motivi storici, era un nuovo modello mai provato prima, grazie a questo ho avuto la possibilità di applicare il mio know-how sviluppato prima in Italia e poi con la BERS nello sviluppo dell'economia russa. Nel 2008 ho deciso di mettere a frutto l'esperienza maturata nei vari contesti finanziari e ho creato Mikro Kapital.

A che tipo di imprese e in quali settori principalmente sono dirette le soluzioni di microcredito di Mikro Kapital?

La visione di Mikro Kapital è quella di supportare, con servizi di microcredito e micro-leasing, le PMI nell'Est Europa, in Russia e Belarus e nei Paesi lungo la "Via della Seta" – da Roma ad Hong Kong. L'accesso delle piccole e medie imprese (PMI) ai finanziamenti è di fondamentale importanza per favorirne la crescita e l'innovazione. Questo concetto non è nuovo ma ha fondamenta storiche ben più radicate di Mikro Kapital. Noi ci rivolgiamo principalmente alle piccole e medie imprese che richiedono crediti da inserire nella loro attività, questo ci permette di avere dei tassi di default molto bassi. Erogare crediti ad un piccolo imprenditore consente loro di acquistare un bene, che spesso è a garanzia, e di generare ulteriore ricchezza. Non è il credito al consumo per l'acquisto del telefonino o della televisione. È una iniezione di capitali in imprese, spesso familiari, che vogliono crescere. Da oltre 12 anni implementiamo un rigido metodo di valutazione e supportiamo l'imprenditore, in vari modi, per

raggiungere i suoi obiettivi. Dal 2008 ad oggi Mikro Kapital ha costruito un ecosistema di sistemi finanziari dedicati alle piccole e medie imprese. Abbiamo affinato tecniche per comprendere le necessità anche del più piccolo imprenditore e sappiamo quali strumenti offrire, anche durante congiunture economiche complicate come quella post pandemia. Oggi siamo in grado di offrire microcredito, microleasing e microfactoring per coprire ogni aspetto della vita aziendale e poter supportare la crescita delle imprese. Anche il car-sharing è una evoluzione del microleasing, noi lo abbiamo iniziato ad offrire con grande successo a piccoli imprenditori che necessitavano di un veicolo per la loro attività. Ora è una realtà consolidata in Russia, Bielorussia, Kazakhstan e Repubblica Ceca (Cechia).

Quali sono i Paesi dove opera Mikro Kapital?

Target degli investimenti di Mikro Kapital sono servizi di microfinanza alle PMI in oltre 15 paesi del mondo (tra cui Italia, Russia, Belarus, Moldavia, Romania, Tajikistan, Armenia, Kirgizstan, Kazakhstan, Uzbekistan e Repubblica Ceca) permettendo al nostro gruppo una estrema diversificazione che minimizza ogni possibile turbolenza finanziaria anche geopolitica.

In che modo il mondo della microfinanza sta vivendo questo periodo storico post pandemia?

Vorrei fare una piccola parentesi di chiarezza prima di descrivere come la microfinanza sta affrontando questo periodo storico. Quando si parla di microfinanza o microcredito è facile cadere in un equivoco. La maggior parte di operatori di microfinanza eroga crediti alle persone fisiche, ovvero retail, vi è un'altra parte di operatori che si concentra solo esclusivamente erogando crediti alle imprese. Ad esempio, Mikro Kapital si basa sul paradigma del microcredito della Banca Europea di Ricostruzione e Sviluppo ovvero supportare le micro, piccole e medie imprese. Il periodo post crisi pandemica sta mettendo a dura prova quegli istituti di microfinanza che erogano crediti a persone fisiche, infatti il rallentamento dell'economia sta riducendo la disponibilità economica dei debitori mettendo a rischio il pagamento dei crediti contratti. Le piccole e medie imprese che chiedono un credito sono spinte da altre necessità, principalmente collegate alla produzione o

vendita di beni e servizi. Anche ISTAT in Italia, in un recente rapporto, ha evidenziato forti elementi di preoccupazione per le imprese di minori dimensioni. I governi locali stanno predisponendo moltissime misure per stimolare l'economia ed evitare un lungo periodo di recessione. Nel medio-breve termine ci potranno essere quindi alcuni rallentamenti ma nel medio-lungo termine la richiesta di credito permetterà a questo settore, già ben regolamentato e maturo, di aiutare le micro, piccole e medie imprese a generare nuove opportunità.

Del resto, la microfinanza da sempre è stata lo strumento perfetto per rispondere in modo fattivo a scenari di post crisi. Cito spesso un fatto storico, che ben fotografa il microcredito. Nel 1906 San Francisco venne colpita da un terribile terremoto che distrusse l'80% della città, causando 3 mila vittime e lasciando 410 mila persone senza un tetto sulla testa. Un piccolo banchiere italiano di nome Amadeo Giannini, mentre le altre banche chiudevano, offriva denaro a mercanti, operai, agricoltori che avevano perso tutto e volevano ripartire. Finanziava l'economia reale, fu un successo che portò alla nascita di quella che oggi conosciamo come "Bank of America", una delle più storiche banche americane.

Quando nasce Mikro Kapital S.p.A.?

Mikro Kapital S.p.A. è entrata sulla scena del microcredito nazionale nel febbraio 2017, tra le prime 10 società di microcredito riconosciute dalla Banca d'Italia nell'ambito dell'art.111 del Testo Unico Bancario. La società, seguendo la medesima logica consolidata nel tempo del nostro gruppo, e in linea con le normative locali eroga microcrediti a sostegno della piccola e media imprenditoria, a sostegno delle famiglie e degli studenti o professionisti che vogliano approfondire ed ampliare la propria formazione. Più specificatamente sostiene startup e attività imprenditoriali di qualità, non ancora bancabili, ma anche persone e famiglie che per soddisfare bisogni ordinari (relativi alla propria abitazione, auto, salute e formazione) non possono servirsi dei canali del credito tradizionali, non avendo un sufficiente storico creditizio o garanzie da presentare.

Perché avete aderito al progetto dell'Ente Nazionale per il Microcredito?

La nostra impresa, ci tengo a sottolinearlo con un pizzico di orgoglio, è l'iniziativa privata di microfinanza

dal cuore italiano più estesa al mondo. Grazie al nostro modello di business "indipendente" e "unico" oggi siamo uno dei principali operatori internazionali sia in termini di presenza geografica che di solidità. Mikro Kapital S.p.A. è stata scelta dall'Ente Nazionale per il Microcredito come ente erogatore del microcredito sociale nel più ampio progetto gestito dal Comune di Roma e dallo stesso ENM che ha visto l'attivazione di nuovo sportello territoriale per il microcredito formato da una squadra di esperti addestrata ad hoc. La nostra impresa si inserisce nel progetto, grazie alla propria competenza e al modello operativo d'eccellenza applicato nei vari paesi dove operiamo che ci permette di essere un partner affidabile e dall'expertise internazionale. Dal lancio del progetto di Roma Capitale e dell'Ente Nazionale per il Microcredito, avvenuto lo scorso marzo, Mikro Kapital S.p.A. ha già erogato oltre 300.000€ a supporto di cittadini romani meritevoli, per superare la crisi economica causata dalla pandemia di Covid-19. Oltre ad affiancare l'Ente ed il Comune di Roma nell'ambito del progetto dedicato ai cittadini della capitale, Mikro Kapital S.p.A. opera a livello nazionale a servizio, come anticipato, sia di singoli individui e famiglie, ma anche di piccoli imprenditori. Infatti, le piccole imprese che necessitano di supporto per avviare e far crescere la propria attività possono rivolgersi a Mikro Kapital S.p.A. per ottenere un credito fino a 50.000€ ed un supporto professionale per tutta la durata del finanziamento. Secondo la normativa, il microcredito infatti consiste nell'erogazione di finanziamenti con specifiche finalità quali l'acquisto di attrezzature, veicoli aziendali, per la ristrutturazione degli edifici, l'arredo, l'approvvigionamento di scorte per il magazzino, ma anche per la formazione del piccolo imprenditore ed i suoi collaboratori, spese di marketing e pubblicità oltre ad altre spese che possano far crescere l'attività. I beneficiari di questo prodotto, nel caso delle aziende sono professionisti, società di persone, società a responsabilità limitata semplice, società in accomandita semplice, società cooperative, le quali devono avere la partita iva attiva da non oltre cinque anni, un fatturato non superiore a 200.000€ ed un massimo di 5 o 10 dipendenti a seconda della tipologia di impresa. Mikro Kapital S.p.A. è presente con due filiali a Roma e Milano ma garantisce una estrema prossimità ai clienti interessanti ai nostri servizi grazie anche ad una diffusa rete commerciale presente in modo capillare in tutta la penisola. La



vicinanza alla propria clientela è di fondamentale importanza per assicurare lo svolgimento dei servizi ausiliari, erogati a supporto delle iniziative di business. Tra i servizi ausiliari, vi è la redazione, in collaborazione, di un business plan dedicato e completo con cui valutare i vari progetti imprenditoriali, la consulenza, il monitoraggio annuale, e uno staff altamente competente e dedicato che rimane un punto di riferimento per tutto il periodo di ammortamento del microcredito. Nell'ultimo anno, Mikro Kapital S.p.A. sta raggiungendo livelli di erogazione mai raggiunti in precedenza. Basti considerare che nel mese di giugno 2021 ha superato la cifra di 1.000.000€ di microcrediti erogati in un singolo mese. Grazie ad una crescita costante, gli ultimi mesi sono stati i più produttivi della storia della nostra impresa, sintomo di un business model sostenibile nel lungo periodo. I dati sono ancor più impressionanti considerando che a fronte di un numero sempre maggiore di finanziamenti erogati il rischio è stato contenuto ed il PAR30+ è calato di 2 punti percentuali nell'ultimo mese di esercizio (luglio 2021). Ora è necessario però riflettere su come ampliare i capitali a disposizione del microcredito in Italia. Le imprese come la nostra hanno dimostrato di saper erogare minuziosamente a aziende e privati meritevoli. Le istituzioni finanziarie e pubbliche dovrebbero stimolare la raccolta di capitali da investitori privati e pubblici da utilizzare in iniziative come quella promossa dall'Ente del Microcredito a Roma; è palpabile il crescente interesse degli investitori all'inclusione finanziaria,

ai benefici sociali ambientali o ecologici dei propri investimenti, aspetti caratterizzanti e salienti del microcredito.

Quali sono gli altri progetti internazionali dove Mikro Kapital è attiva?

Mikro Kapital recentemente ha concluso l'acquisizione della quota di maggioranza dell'istituto di microcredito del Tagikistan, Imon International (Imon), una delle principali imprese finanziarie attive nel Paese che eroga servizi finanziari a oltre 100.000 microimprese e singoli mutuatari del Paese centroasiatico. Questa importante operazione è stata perfezionata con la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS), la banca olandese per lo sviluppo imprenditoriale FMO e altri importanti imprese finanziarie globali. IMON INTERNATIONAL opera nel mercato finanziario dal 1999, avendo iniziato le sue attività come progetto internazionale in partnership con l'organizzazione non governativa internazionale Mercy Corps e con l'Agenzia statunitense per lo sviluppo internazionale (USAID). Il programma promuoveva i diritti economici delle donne nel mercato del lavoro, favoriva l'inclusione finanziaria, l'accesso al credito e lo sviluppo dell'imprenditoria femminile. Anche questa acquisizione si inserisce perfettamente nella nostra strategia di crescita, le attività di IMON continueranno a garantire l'accesso al credito alle microimprese e agli agricoltori attivi nelle aree rurali montuose del Tagikistan.



PROFESSIONE TUTOR

NAZZARENO DI STEFANO
Tutor di Microcredito



SAVERIO ROSA
Tutor di Microcredito



A person with a lightbulb head is shown from the chest up, wearing a blue short-sleeved shirt. They are holding a smartphone in their hands. The lightbulb head is illuminated from within, showing a glowing filament. The background is a dark, textured wall. The word "DINO" is visible in the top left corner in a stylized, orange font.

Per informazioni
vai su **www.microcredito.gov.it**
oppure chiama il numero **06.86956900**
e scopri come avviare la tua impresa



ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO
UN AIUTO CHE CONTA



DANIELA PASCOLINI
Tutor di Microcredito





NAZZARENO DI STEFANO
Tutor di Microcredito

Nazzareno Di Stefano è un tutor di lungo corso dell'Ente Nazionale per il Microcredito. La sua lunga esperienza lo ha portato ad essere fra i primi selezionati per il progetto del Microcredito Sociale per Roma Capitale.

La sua esperienza nell'ENM, Nazareno ce la racconta così: "Esercizio da un po' di tempo questa professione con grande soddisfazione e piacere, poiché lo scopo iniziale di quest'attività era offrire a chi voleva mettersi in gioco di entrare o rientrare nel mondo del lavoro".

A Roma è stato avviato il progetto del Microcredito Sociale. Lei è stato selezionato fra i tutor da includere nel progetto. Quali sono state le sue sensazioni, in merito?

Sono stato onorato di rientrare nel progetto con Roma Capitale legato al Microcredito Imprenditoriale, ma soprattutto Sociale. Così come mi aspettavo e così come si è verificato, sono riuscito ad aiutare persone messe in difficoltà in particolare nel periodo pandemico che stiamo vivendo.

Come si trova ad operare con il Microcredito Sociale?

Mi trovo ad avere a che fare con persone provenienti dalle più disparate classi sociali. Vengo chiamato a dimostrare il loro stato di necessità e la congruità della loro situazione, benché minima, poiché sono chiamati a restituire il prestito del quale l'Ente Nazionale per il Microcredito si fa garante. Aiuto persone che vengono da ogni mondo: per esempio coloro che fanno parte del mondo del cinema, completamente messe fuori dal mondo del lavoro nel periodo pieno della pandemia.

Spostandoci sul Microcredito d'Impresa, è in grado di dirci quante sono a livello numerico le aziende che ha contribuito ad avviare?

Per quanto riguarda il Microcredito d'Impresa, posso pensare di aver contribuito a generare 200-250 posti di lavoro, per cui penso di proseguire in questa scia. Aggiungo infine che spero che le banche si rendano conto di quanto sia importante la loro collaborazione,

specie in questo periodo.

Qual è l'attività da lei aiutata ad avviarsi che ricorda maggiormente?

Una delle storie che mi è rimasta più impressa, ovviamente piacevolmente, risale ad un anno e mezzo fa. Un funzionario di una banca con cui lavoro mi chiama, proponendomi l'appuntamento con due clienti che si trovavano in una situazione di seria difficoltà; avevano rilevato un salone di parrucchieri, ma avevano la necessità di adeguarlo alla normativa vigente e farlo ripartire. Erano stati presi un po' in giro dall'associazione di categoria a cui avevano regolarmente pagato l'iscrizione, facendo diversi tentativi di prendere un finanziamento. Dopo aver fatto trafilare interminabili, sfiduciati, si sono quindi rivolti a noi, iniziando il percorso con l'ENM. Siamo passati attraverso le fasi di verifica, dalla congruità dell'operazione all'analisi del business plan; un giorno mi arriva una telefonata: credevo fosse una delle solite, in cui mi si chiedeva a che punto fosse la pratica. Sentii, invece, una voce rotta dal pianto, un pianto emozionante, che mi informava che alla fine il finanziamento era stato erogato. È stato molto emozionante,

In conclusione, cosa è per lei il Microcredito?

Per me il Microcredito è la soluzione quando non esistono altre soluzioni.



SAVERIO ROSA
Tutor di Microcredito

Saverio Rosa collabora da anni con l'Ente Nazionale per il Microcredito. È sostanzialmente uno dei pionieri del mondo della microfinanza, avendo collaborato sin dagli albori con l'ENM: "La mia formazione è di carattere bancario. Ho lavorato vent'anni in banca e la conoscenza di tali meccanismi mi era già nota. L'esperienza che poi è nata con l'Ente, con cui collaboro dal 2013, quando ancora non c'erano i decreti attuativi né il fondo centrale, parte con il progetto pilota, con il Comune di Santa Marinella. In quell'occasione iniziammo a costruire delle piccole operazioni micro-finanziarie con il fondo di garanzia".

Possiamo, dunque, definire un percorso parallelo quello fra la sua carriera personale e l'evoluzione dell'Ente Nazionale per il Microcredito?

Questa storia è proseguita con gli sviluppi che si sono succeduti e con la solidificazione della posizione dell'Ente Nazionale per il Microcredito, prima come ente supervisore, poi come attore principale e protagonista dell'universo della micro-finanza. Questo ha comportato la standardizzazione dei processi legati al Microcredito. Ovviamente tutto ciò ha portato anche alla regolamentazione delle categorie di accesso ai finanziamenti e, dall'altra parte, il fondo centrale che comunque offre una garanzia pubblica e ha dato il via nel febbraio del 2015 all'operatività. Noi abbiamo iniziato da quel momento, io ho iniziato da libero professionista, e abbiamo lavorato a tantissime pratiche.

L'ultimo percorso in cui è stato impiegato in prima persona è stato quello che ha legato ENM e Roma Capitale. Cosa ne pensa?

Questo bellissimo esperimento con il Comune di Roma trovo che sia straordinariamente efficace e consente un lavoro ad ampio spettro. Fino ad oggi si è potuto lavorare sul microcredito imprenditoriale grazie all'intervento della normativa e quindi del fondo centrale in cui c'era una normativa a presidio del rischio di credito. Quello che era rimasto fuori era tutto il Microcredito Sociale: non essendoci

un elemento di garanzia suppletiva, ognuno lo ha lavorato a macchia di leopardo e ogni zona ha elaborato un proprio modello. Io trovo che il Modello elaborato con Roma Capitale sia eleggibile a tutto il Paese oltre che, come detto, straordinariamente efficace.

Aveva già lavorato a qualcosa di simile al Microcredito Sociale promosso da Roma Capitale ed Ente?

Noi come società veniamo da un'esperienza più diretta nel settore sociale, perché lavoriamo da 7 anni nel progetto di welfare del gruppo Luxottica e accompagniamo i dipendenti del gruppo all'accesso ad un finanziamento che viene concesso con la garanzia dell'azienda proprio come sostegno al reddito in situazioni di emergenza. Stiamo quindi trasferendo tutto quel bagaglio di esperienze maturate in questa partnership con il Comune di Roma.





Un'onda che
ci ha spinto verso
il nostro sogno

leggi la storia di Federica



MICROCREDITO

Lei è stato anche uno dei primi tutor. In cosa crede che debba distinguersi questo ruolo delicato e sempre più elogiato?

Secondo me è importante il ruolo del tutor, anzi essenziale, sin dalla fase di ascolto. Tante persone fanno fatica a raccontarsi, pensando che nessuno sia disposto ad ascoltarli. Altrettanto fondamentale è poi la fase di supporto: i fallimenti sono frutto di una non conoscenza di meccanismi e strumenti finanziari, di cui spesso c'è un uso non corretto; non è detto che un finanziamento sia sempre la panacea di tutti i mali. Occorre aiutare le persone a ragionare in maniera lucida sui propri bisogni e sulle proprie reali necessità ad ampio spettro: questo è il ruolo che noi tutor dobbiamo avere nei confronti delle persone; va anche stabilita una linea di demarcazione sugli importi. Attualmente stiamo vivendo l'aumento della soglia del Microcredito per l'impresa (da 25.000 a 40.000 euro), che è un'ottima opportunità che consente di ampliare la vasta gamma di interventi, laddove in passato alcuni settori merceologici erano intoccabili per le cifre troppo alte per il Microcredito. Dobbiamo insegnare alle persone che poter richiedere 40.000 euro non significa doverli obbligatoriamente richiedere tutti; dobbiamo insegnare ad adeguare la richiesta economica e di finanziamento alle reali necessità dell'impresa che si desidera avviare. I finanziamenti sono infatti da rimborsare e quindi dobbiamo prevedere che ci sia una sostenibilità finanziaria che porti la copertura dei costi operativi, dell'ammortamento del finanziamento e, ultimo ma non per importanza, l'agio per l'imprenditore, che di certo non fa impresa pro bono.

Da tutor, secondo lei, qual è la parte del lavoro che ha il maggior peso specifico in assoluto?

Dare valore alle necessità e ai bisogni. Questo lo sto notando anche nel Microcredito Sociale come elemento determinante, utile a far ritrovare alle famiglie un equilibrio economico-finanziario e una consapevolezza in particolare: quella che il bilancio familiare non sia poi così dissimile da quello di un'azienda; se io posso sostenere una spesa, la prendo in carico, altrimenti no. Urge abituare le persone a stabilire un giusto rapporto con il denaro e con l'indebitamento. Oggi quello che registriamo nella quasi totalità dei casi, soprattutto nelle storie che ci

arrivano con il Microcredito Sociale, è un sovra-indebitamento oggettivo dei richiedenti. Va stabilito un valore e una consapevolezza nelle scelte che vengono fatte, sia in una famiglia, sia in un'azienda.

Qual è l'azienda che ha aiutato a partire e che ricorda con maggior trasporto?

Ne cito una che mi fa particolarmente piacere: tre giovani che abbiamo finanziato hanno aperto un piccolo negozio di vendita di pesci e acquari; sembrava scarsamente significativa. Oggi questa società ha un fatturato rilevante, occupa sette persone, lavora come deposito giudiziario di animali esotici per la Guardia di Finanza Nazionale e lavorano in coordinamento con l'Università di Tor Vergata per lo studio e l'approfondimento di specie autoctone marine del nostro territorio. Sono orgoglioso e contento di averli aiutati a partire, hanno dimostrato di avere una buona idea e tanta forza di volontà per portarla avanti.

Occorre quindi credere nei nostri giovani, nelle loro idee, nel loro talento?

Noi viviamo una realtà strana. Tempo fa uscì un articolo sul Sole24Ore in cui si raccontava degli imprenditori più ricchi del mondo: negli Stati Uniti primeggiavano i vari Zuckerberg, Bezos, Musk; parliamo di gente abbastanza giovane multimiliardaria. In Italia invece il primo era Ferrero (84 anni), poi Del Vecchio (86), poi Berlusconi e via dicendo. Noi abbiamo un salto generazionale mostruoso, quando invece credo ci siano dei giovani con tutte le carte in regola per realizzare le proprie aspirazioni e costruire qualcosa di importante.





DANIELA PASCOLINI
Tutor di Microcredito

Passione: è l'elemento che contraddistingue Daniela Pascolini, tutor convinta e convincente dell'Ente Nazionale per il Microcredito.

Esperta, competente e nel raccontarsi anche molto sorridente e orgogliosa: "Sono una giovanissima tutor dell'Ente Nazionale per il Microcredito (ride, ndr).

Mi rivolgo spessissimo ai giovani e in verità è stata la motivazione principale per cui mi sono avvicinata a questo settore, dopo aver lungamente faticato per costruire un'attività poliedrica a 360 gradi nel campo assicurativo, finanziario e creditizio".

Dove nasce in lei la spinta che l'ha portata ad avere questo spirito, così intenso, di predisposizione verso il prossimo?

Mi sono resa conto che forse potevo servire a qualcuno. In famiglia hanno sempre sperato che diventassi una professoressa, un'insegnante; che potessi dedicarmi ai ragazzi in sostanza.

Non è stato questo il mio destino, ma i ragazzi li ho seguiti per altri versi.

Cioè?

Da quasi 20 anni sono presidente di un'associazione che si occupa di protezione civile e clown-terapia negli ospedali. L'Ente Nazionale per il Microcredito mi ha concesso di portare avanti questa missione, facendomi diventare tutor.

Per lei dunque si tratta di una missione molto più sociale che economica?

Mai come in questo momento, in cui è fortemente sentito il problema della pandemia, con una perdita affettiva associata ai punti persi della vita, è di priorità poter diventare una figura importante per alcune persone. Lo faccio con passione e un convincimento che esula dall'aspetto economico: questo è il principale scopo del tutor che si occupa di Microcredito Sociale.

Cosa rappresenta, per una tutor come lei, il Microcredito Sociale?

È un impegno sociale, è lo scopo principale di chi se ne occupa; non vedere come finalità prioritaria l'aspetto economico, o perlomeno non considerarlo come punto unico. Il tutor ha delle capacità diverse,

molto più ampie rispetto a un venditore: deve conoscere e sapere per poter intradare e insegnare. In prima persona posso dire che è importante l'esperienza. Sono stata contenta di aver abbracciato il Microcredito Sociale per aiutare le persone in difficoltà. Ho potuto dare una grossa soddisfazione a coloro che hanno trovato porte chiuse davanti a sé.

La semina quindi sta dando i giusti frutti a chi li necessita?

Tanti, tantissimi frutti, sia in ambito finanziario che bancario, a coloro che non rispondevano ai requisiti fondamentali per l'assunzione del rischio creditizio. Ci possono essere categorie non finanziabili, per esempio gli stagionali, che non avendo certezze e continuità lavorative si trovano privati dell'opportunità di dare sicurezza alla propria famiglia (magari quelle donne sole, madri, che vivono questi drammi sociali).

Ho aiutato, ad esempio, una giovane madre, sola, con una figlia disabile, che lavora alla mensa del Comune.

Era un'emergenza sociale in cui siamo riusciti a intervenire, dandole un aiuto economico che le



consentirà di risolvere alcune problematiche familiari che erano estremamente importanti per lei.

Tantissimi, secondo i numeri, sono i casi che si stanno presentando di richieste di Microcredito sociale ma anche imprenditoriale.

Sì, è vero. Non è solo questo il caso che si è presentato; ci sono anche tanti imprenditori le cui aziende sono costrette a chiudere: si rivolgono a noi chiedendo una mano, magari non hanno i requisiti che gli consentono di aver accesso al credito e alle forme di finanziamento dello stato.

Un ruolo fondamentale. Ma perché, secondo lei?

Perché noi siamo l'ultima spiaggia: se c'è qualcuno che può finalmente e compiutamente dare una mano quello è il Microcredito Sociale, dove lo Stato e l'Ente

pubblico si sostituiscono alla garanzia personale. Chiaramente l'individuo deve dimostrare di poter pagare una piccola rata mensile, ma le caratteristiche di agevolazione e apertura a quei cittadini che normalmente non potrebbero accedere al credito, rendono il Microcredito unico.

Un messaggio forte, permeante. Il Microcredito è dunque l'ultima spiaggia nel percorso di rinascita del nostro Paese?

Come il premio Nobel della pace con pochi soldi a suo tempo è riuscito a ricostruire una società come quella indiana, fatta di tanta povertà, così oggi il Microcredito Sociale in tempi di pandemia deve ricostruire la fiducia verso il prossimo, per far rifiorire un profondo e amaro sconvolgimento che ognuno di noi ha vissuto.

TRASFORMA LA TUA IDEA IN IMPRESA

Non è mai troppo tardi per essere ciò che avresti potuto essere.
Se hai un progetto professionale e l'ambizione di trasformarlo in realtà, il Microcredito ti aiuta a realizzarlo.

Per informazioni
vai su www.microcredito.gov.it
oppure chiama il numero **06.86956900**
e scopri come avviare la tua impresa



ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO
UN AIUTO CHE CONTA

